

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1975

Presidenza del Presidente

TESAURO

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Nucci e per l'interno La Penna, Scardaccione e Zamberletti.

La seduta ha inizio alle ore 17,40.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1543-B

Il senatore Lanfrè chiede che la Commissione esamini nella stessa seduta di oggi, in sede consultiva, il disegno di legge n. 1543-B, concernente la riforma della composizione e del sistema elettorale per il Consiglio superiore della magistratura, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione.

Dopo interventi dei senatori De Matteis, Maffioletti, Germano e Murmura e del presidente Tesauro — che esclude la possibilità di un immediato esame da parte della Commissione, non essendo il disegno di legge iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna — la Commissione decide di porre tale argomento all'ordine del giorno della seduta che si terrà nella giornata di domani.

INFORMAZIONI DEL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO IN MERITO A QUESITI POSTI IN OCCASIONE DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2139, CONCERNENTE LA SOPPRESSIONE DELL'ENTE « GIOVENTU' ITALIANA ».

Il sottosegretario Nucci, ribadendo quanto dichiarato nella precedente seduta, in sede di discussione del disegno di legge n. 2139, concernente la soppressione dell'ente « Gioventù italiana », afferma che l'autorizzazione alla vendita dell'immobile in comune di Cervia risale al 21 marzo 1970, ed è quindi molto anteriore all'ordine del giorno votato presso la competente Commissione della Camera, che impegnava il Governo a non concedere nuove autorizzazioni per alienazione di immobili. Quanto poi alla possibilità di revocare le autorizzazioni già concesse e seguite da regolare aggiudicazione, conferma che la questione è stata sottoposta all'esame dell'Avvocatura generale dello Stato, al fine di accertare quali responsabilità per danni potrebbero essere configurabili a carico dell'ente e della Presidenza in caso di revoca dell'autorizzazione.

Ringraziando delle ulteriori notizie fornite dal rappresentante del Governo, il senatore Maffioletti si dichiara peraltro insoddisfatto perchè nulla è stato indicato in riferimento agli acquirenti ed al danno derivante al settore pubblico dalla distrazione di un bene immobile di rilevante entità. Invita a sollecitare il parere dell'Avvocatura dello Stato,

in modo che il Governo possa apprezzare l'opportunità di procedere in tempo utile all'eventuale revoca dell'autorizzazione concessa.

Dopo ulteriori interventi del senatore De Matteis, — il quale ritiene possa prescindersi dal parere dell'Avvocatura dello Stato —, e del senatore Germano, che chiede in quale zona del piano regolatore insista il compendio in questione, il sottosegretario Nucci, replicando, si riserva di fornire in prosieguo di tempo ulteriori chiarimenti.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvidenze in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere appartenenti ai Corpi di polizia** » (1856-B), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il presidente Tesauro, relatore alla Commissione, riferisce in senso favorevole sulle modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento al disegno di legge, che stabilisce al 1° gennaio 1973 la decorrenza dell'aumento della misura della speciale elargizione a favore delle famiglie degli appartenenti ai Corpi di polizia, vittime del dovere.

Dopo che il sottosegretario Zamberletti ha espresso l'adesione del Governo al testo in discussione, la Commissione approva gli emendamenti approvati dalla Camera e il disegno di legge nel complesso.

« **Modifiche alla legge 3 aprile 1958, n. 460, sullo stato giuridico e sul sistema di avanzamento a sottufficiale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza** » (2116-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Approvazione).

Riferisce favorevolmente il relatore alla Commissione, senatore Murmura, il quale illustra le modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento al testo in precedenza approvato dal Senato, che fissa sostanzialmente nuove modalità per il conferimento del grado di vice brigadiere del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Senza discussione, la Commissione approva gli emendamenti introdotti dalla Camera ed il disegno di legge nel complesso.

« **Modifiche al regio decreto-legge 20 febbraio 1927, n. 222, convertito nella legge 18 dicembre 1927, n. 2421, concernente le commissioni di controllo per la rilevazione dei prezzi al minuto** » (1946), approvato dalla Camera dei deputati.
(Approvazione).

Il senatore Barra, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge, che modificando la legge 18 dicembre 1927, n. 2421, stabilisce tra l'altro che ai componenti delle commissioni di controllo per la rilevazione dei prezzi al minuto, non dipendenti della pubblica amministrazione, è dovuta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, una indennità di presenza di lire 3.000: onere che viene posto a carico del bilancio dell'Istituto centrale di statistica.

Senza discussione, i due articoli ed il disegno di legge nel complesso sono approvati dalla Commissione.

« **Estensione della legge 5 marzo 1973, n. 29, ai sottufficiali e militari di truppa dei Corpi della guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia e ai grandi invalidi per servizio iscritti nel ruolo d'onore** » (2232), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore De Matteis, relatore alla Commissione, il quale sottolinea che il disegno di legge estende agli appartenenti ai Corpi indicati in titolo i benefici di ordine morale e non economici previsti dalla legge 5 marzo 1973, n. 29, ed esprime avviso favorevole all'approvazione, pur dovendo rilevare l'omissione, tra le categorie considerate, del personale appartenente al Corpo forestale dello Stato. Al riguardo, si riserva di proporre un disegno di legge specifico (che istituisca il ruolo d'onore per il predetto personale ed estenda ad esso le norme oggi in discussione), sul quale solleciterà il voto favorevole della Commissione.

Dopo un rilievo del senatore Brugger in merito alle attuali competenze in riferimento al personale del Corpo forestale dello Stato, il presidente Tesauro prospetta l'opportunità che un disegno di legge nel senso

indicato dal relatore venga proposto dall'intera Commissione.

Successivamente, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge.

SEGUITO DELL'ESAME DI UNA PROPOSTA DI INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI CONCERNENTI L'ATTUAZIONE DELLE AUTONOMIE LOCALI.

Il senatore Signorello ricorda che nella seduta del 23 ottobre scorso la Commissione ha iniziato l'esame di una proposta di indagine conoscitiva, da lui presentata, sui problemi concernenti l'attuazione delle autonomie locali, demandando all'Ufficio di Presidenza della Commissione, allargato ai rappresentanti di tutte le parti politiche, l'indicazione degli argomenti da fare oggetto dell'indagine. Ricorda altresì che nella ricordata riunione l'Ufficio di Presidenza, pur esprimendo avviso favorevole all'indagine stessa, ebbe a stabilire che fosse la Commissione a definire gli argomenti.

Intervengono nel dibattito i senatori Venanzi, Maffioletti e Germano, il quale ultimo richiama l'attenzione sull'esigenza di stabilire un termine massimo per lo svolgimento dell'indagine (due o tre mesi), nonchè sull'opportunità di compiere un'indagine a campione sui comuni, con l'ausilio dell'ANCI e dell'UNPI.

Replicando, il senatore Signorello dichiara di concordare su un periodo di tempo massimo di tre mesi per lo svolgimento dell'indagine, come pure sull'invito « a campione » dei rappresentanti dei comuni.

L'oratore precisa quindi più specificamente la tematica dell'indagine, indicando quattro argomenti. In primo luogo — afferma il senatore Signorello — vi è il problema del decentramento urbano, in riferimento al quale, mentre si potrà svolgere in Commissione l'esame dei disegni di legge su tale materia, possono essere invitati in sede di indagine i sindaci di quelle amministrazioni comunali dove hanno avuto inizio alcune delle esperienze più significative in tema di decentramento, nonchè rappresentanti di comuni dell'Italia meridionale ed insulare dove tale esperienza non ha ancora avuto luogo; inoltre, quattro studiosi di problemi giuridico-amministrativi su tale materia.

Il secondo argomento — prosegue l'oratore — concerne le aziende municipalizzate: occorrerà sentire al riguardo i sindaci dei centri piccoli, medi e grandi e gli amministratori di alcune imprese municipalizzate, nonchè ascoltare i rappresentanti del Governo in merito alla reale situazione finanziaria di tali aziende, con l'ausilio eventualmente di funzionari competenti in materia, nonchè dei rappresentanti delle Regioni.

Il terzo argomento è quello relativo alla finanza locale, in riferimento al quale occorrerà avere dal Governo, dai rappresentanti della Cassa depositi e prestiti ed anche da altri enti, notizie precise per poter decidere su dati di fatto.

Il quarto argomento, infine, concerne il problema dei controlli, sul quale occorrerà sentire rappresentanti regionali, provinciali e comunali, esponenti del Governo ed anche alcuni esperti di diritto, conoscitori di questa tematica.

Il senatore Signorello conclude il suo intervento soffermandosi sui problemi dell'ente provincia, di cui alcuni vorrebbero — egli ricorda — la soppressione, mentre altri o sono nel dubbio o ne sostengono il mantenimento.

Intervengono successivamente i senatori Branca, Maffioletti, Lanfrè, Brugger, Treu e Murmura. Il senatore Branca esprime il dubbio che l'indagine non possa esaurirsi nel periodo di tempo indicato ove dovessero essere affrontati a fondo tutti gli argomenti prescelti: la sua preferenza andrebbe ad una limitazione dell'indagine ascoltando amministratori e sindaci, al fine di tentare una tempestiva soluzione dei problemi enunciati. Il senatore Maffioletti si dichiara favorevole ad una indagine serrata e concludente, tale però da non sospendere l'attività legislativa ordinaria; ai temi indicati, aggiungerebbe un altro argomento, quello di un governo pieno sul territorio da parte del comune. L'oratore, richiamata l'esigenza di uno schema di programma che articoli i vari argomenti, esprime l'avviso che sia superfluo invitare alle udienze esperti della materia (si tratta infatti di pareri acquisibili per altra via), mentre preferirebbe ascoltare i rappresentanti degli enti locali, quali protagonisti dell'indagine,

servendosi all'uopo delle indicazioni fornite dalle associazioni esistenti. Il senatore Lanfrè, premesso di ritenere che se si affronta un argomento così rilevante sul piano politico-amministrativo, tanto vale affrontarlo nel modo più completo possibile, sostiene che debbano essere compresi nello schema di programma dell'indagine tutti i problemi che effettivamente sussistono; conclude proponendo che il senatore Signorello formuli per iscritto uno schema, che la Commissione potrà attentamente valutare. Il senatore Brugger si dichiara invece per un restringimento dell'indagine all'ambito dei comuni, dichiarandosi, in merito al programma, favorevole a tre argomenti: decentramento comunale, aziende municipalizzate (limitatamente magari a quelle dei trasporti), finanza locale. Il senatore Treu, convenendo sullo schema di programma enunciato dal senatore Signorello, ribadisce l'esigenza che lo svolgimento dell'indagine non debba comportare ritardo per la risoluzione dei problemi di ordine legislativo in tale materia. Il senatore Murmura esprime dubbi sulla congruità del periodo di tre mesi per trattare tutti gli aspetti delle autonomie locali, per cui riterrebbe opportuno individuare quei settori in cui più produttiva possa essere l'indagine; al riguardo, ritiene di indicare due argomenti nodali: il problema dei compiti e delle funzioni dei comuni e l'organizzazione infraregionale.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Signorello e Maffioletti e precisazioni del presidente Tesauro, la Commissione dà mandato al Presidente di predisporre lo schema di indagine conoscitivo, sulla base di indicazioni che i commissari gli faranno pervenire: tale schema verrà sottoposto alla Commissione per l'assenso finale.

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche e integrazioni alla legge 15 febbraio 1974, n. 36, concernente norme in favore dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici e sindacali » (1839), d'iniziativa dei senatori Azimonti ed altri. (Esame e rinvio).

Il senatore Murmura riferisce sul disegno di legge, che è inteso a modificare e ad in-

tegrare le disposizioni della legge 15 febbraio 1974, n. 36, introducendo una più adeguata normativa (con la revisione degli importi pensionistici percepiti), in favore di coloro che a suo tempo furono licenziati o dispensati dal servizio per motivi politici, sindacali, religiosi o razziali.

Il senatore Maffioletti propone la costituzione di una Sottocommissione con il compito di approfondire la portata degli articoli del disegno di legge.

La Commissione aderisce alla proposta, su cui esprime la propria adesione il relatore Murmura.

I rappresentanti dei vari Gruppi si riservano di comunicare i nomi dei commissari che faranno parte della Sottocommissione.

« Costruzione di impianti sportivi nel Mezzogiorno » (2234), d'iniziativa dei deputati Lo Bello ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Murmura, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge, inteso ad autorizzare la Cassa per il Mezzogiorno ad assumere a suo carico le spese per la realizzazione, da parte degli enti locali, degli impianti e delle attrezzature per l'esercizio di attività sportive. L'oratore conclude proponendo di chiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento del provvedimento nella sede deliberante.

La Commissione consente sulla richiesta, dando in tal senso mandato al Presidente.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 20 novembre, alle ore 16: all'ordine del giorno, in sede consultiva, l'esame del disegno di legge n. 1543-B, nonchè il seguito dell'esame della proposta di indagine conoscitiva sui problemi concernenti l'attuazione delle autonomie locali.

La seduta termina alle ore 20,05.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLÈ 19 NOVEMBRE 1975

Seduta antimeridiana

Presidenza del Vice Presidente

COPPOLA

indi del Presidente

VIVIANI

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.***IN SEDE REFERENTE**

« **Procedimento di ingiunzione per il recupero dei crediti di lavoro e dei contributi previdenziali ed assistenziali** » (1869), d'iniziativa del senatore Filetti.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione riprende l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta del 13 novembre.

Il relatore Martinazzoli rileva che la materia disciplinata dal provvedimento trova esatto riscontro nell'articolo 56 del disegno di legge n. 2246 d'iniziativa governativa, concernente provvedimenti urgenti relativi al processo civile e alla composizione dei collegi giudicanti. Ritiene pertanto opportuno che la Commissione stabilisca di esaminare congiuntamente i due disegni di legge.

Il senatore Filetti osserva invece che ragioni di tempestività consiglierebbero la trattazione disgiunta dei due disegni di legge e auspica che la Commissione prosegua nell'esame già iniziato.

Il presidente Coppola, dopo aver dato assicurazione al senatore Filetti riguardo ai tempi brevi in cui dovrebbe essere esaminato anche il disegno di legge n. 2246, accede al suggerimento del relatore e propone che la Commissione stabilisca l'esame congiunto dei due disegni di legge, riservandosi, qualora l'esame del provvedimento governativo dovesse richiedere più tempo di quanto previsto, di stralciare da quest'ultimo le norme che compongono l'oggetto del disegno di legge in titolo. La proposta è accolta.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1543-B

La senatrice Giglia Tedesco Tatò chiede che il disegno di legge n. 1543-B, concernente la riforma del Consiglio superiore della magistratura, già iscritto all'ordine del giorno, venga esaminato al più presto. Il presidente Coppola, d'accordo con il relatore Eugenio Gatto, assicura che nella seduta antimeridiana di domani si passerà all'esame di tale provvedimento.

IN SEDE REFERENTE

« **Interpretazione autentica dell'articolo 409, n. 2, del Codice di procedura civile, modificato con la legge 11 agosto 1973, n. 533, in materia di controversie del lavoro** » (1451), d'iniziativa dei senatori Martinazzoli e De Carolis.

(Esame).

Il senatore Licini, relatore alla Commissione, illustra brevemente il provvedimento, volto a fornire una interpretazione autentica dell'articolo 409, n. 2, del codice di procedura civile, modificato dalla legge 11 agosto 1973, n. 533, laddove viene fatta salva la competenza delle sezioni specializzate agrarie nell'assoggettare al nuovo rito del lavoro la disciplina di alcuni rapporti derivanti da contratti agrari.

Intervengono brevemente i senatori Boldrini, Filetti (il quale ritiene che il disegno di legge dovrebbe dare, oltre l'interpretazione autentica dell'articolo 409, anche l'esplicitazione di una competenza delle sezioni specializzate agrarie per le materie sottratte al rito del nuovo processo del lavoro) e Martinazzoli, che rileva come il limitato problema che il disegno di legge si propone di risolvere si riduca ad una scelta del rito processuale, nei casi in cui il sistema del giudice monocratico previsto dal rito del lavoro non sia compatibile con il tipo del giudizio richiesto e con gli interessi specificamente tutelati attraverso le cause di lavoro e sia quindi più opportuno mantenere il rito non abbreviato seguito dalle sezioni specializzate agrarie.

La Commissione dà infine mandato al relatore perchè riferisca favorevolmente all'Assemblea.

« **Ordinamento della professione di psicologo** » (1779), d'iniziativa della senatrice Tullia Romagnoli Caretoni ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Riprende l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta del 15 ottobre.

Il senatore Ossicini, premesso di voler fornire alla Commissione un parere di carattere tecnico e di valutazione politica sul disegno di legge, tralasciando i problemi di carattere giuridico che esso presenta, traccia un quadro retrospettivo della situazione della professione di psicologo in Italia a partire dal dopoguerra, quando una tumultuosa crescita della richiesta di questo servizio ha coinciso con l'assoluta inesistenza di un supporto normativo che avrebbe potuto permettere un razionale sviluppo della professione stessa, adeguandola alla realtà nuova e soprattutto eliminando i drammatici effetti derivanti dalla mancanza di una regolazione, quali l'esercizio professionale abusivo da parte di soggetti non qualificati e la totale mancanza di un pubblico controllo. Ricordato che dai corsi in psicologia istituiti nelle università di Roma e di Padova sono già da alcuni mesi usciti i primi laureati che non hanno, allo stato, la possibilità di esercitare la professione, stante la mancanza di una adeguata abilitazione all'esercizio della medesima e che moltissimi seguiranno entro breve tempo, ritiene che il legislatore non possa più eludere l'improrogabile necessità di ordinare la professione dello psicologo in modo adeguato.

I senatori Boldrini e Mariani rivolgono quindi alcune domande al senatore Ossicini, il quale risponde richiamando l'attenzione sull'indifferibile esigenza di colmare il vuoto normativo caratterizzato dal mancato riconoscimento giuridico della professione di psicologo.

Il presidente Viviani ringrazia il senatore Ossicini per l'esame dettagliato ed esauriente fornito alla Commissione e rinvia l'esame del disegno di legge ad una prossima seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di terreni affittati** » (70), d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri;

« **Trasformazione dei contratti di mezzadria, di colonia ed altri in contratti di affitto** » (293), d'iniziativa dei senatori Chiaromonte ed altri;

« **Norme per la riforma dei contratti agrari** » (444), d'iniziativa dei senatori Rossi Doria ed altri;

« **Norme in materia di contratti agrari** » (1699), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri;

« **Norme in materia di contratti agrari** » (2187), d'iniziativa dei deputati Truzzi; Tassi ed altri; Bardelli ed altri; Vineis ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Questione di competenza).

Riferisce il senatore Coppola, estensore designato dei pareri, osservando come la materia complessa e delicata disciplinata dai disegni di legge richieda l'estensione di un parere articolato, nel quadro di una trattazione organica e globale che tenga anche conto di norme già operanti nel nostro ordinamento, quali la legge 9 maggio 1975, n. 153, che ha recepito le direttive comunitarie sull'agricoltura del 1972 (Piano Mansholt) e la legge 22 ottobre 1971, n. 865. Si sofferma quindi su alcuni aspetti e problemi scaturiti da un esame particolareggiato del disegno di legge n. 2187 e conclude rilevando che sebbene, tra gli altri, il disegno di legge n. 444 meriti una attenzione preferenziale, poichè si occupa globalmente di tutti i rapporti agrari sotto i diversi profili, il parere dovrà riguardare soprattutto il disegno di legge n. 2187 in quanto già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Nella successiva discussione interviene il senatore Filetti, che rivendica la competenza primaria della Commissione giustizia nell'esame dei disegni di legge in titolo e, in via preliminare, propone di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione dei provvedimenti all'esame congiunto della 2^a e della 9^a Commissione. Ricorda che agli altri provvedimenti va aggiunto anche il disegno di legge n. 1870 presentato sulla stessa materia dalla sua parte politica.

Su tale proposta intervengono il senatore Martinazzoli (che avanza alcune riserve sul disegno di legge n. 2187 che disciplinerebbe a suo parere un esproprio surrettizio senza indennizzo), il senatore Eugenio Gatto (che si associa alle argomentazioni del senatore Martinazzoli), ed il senatore Sabadini con-

trario alla proposta, il quale contesta le affermazioni del senatore Martinazzoli e sottolinea, tra l'altro, a sostegno del disegno di legge n. 2187, l'esigenza ai nostri giorni di favorire la stabilità sul fondo del coltivatore diretto più che la mobilità del lavoro nei campi.

Dopo che il senatore Coppola ha dichiarato di non essere d'accordo con la proposta di esame congiunto avanzata dal senatore Filetti, il presidente Viviani pone in votazione la proposta medesima, che viene approvata. Pertanto il presidente Viviani viene incaricato di prospettare la questione di competenza al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento.

La seduta termina alle ore 13,20.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

VIVIANI

La seduta ha inizio alle ore 18.

A causa degli impegni di Gruppo dei senatori democristiani, il presidente Viviani rinvia alle sedute di domani l'esame dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 18,05.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1975

Presidenza del Presidente

SCELBA

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Cattanei.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche ed integrazioni alla legge 30 giugno 1956, n. 775, sulla istituzione di un ruolo speciale transitorio ad esaurimento (RSTE) presso il Ministero degli affari esteri » (2156).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo che il presidente Scelba ha riassunto le posizioni dei Gruppi sul provvedimento, il sottosegretario Cattanei ricorda la peculiarità dell'ordinamento del Ministero degli affari esteri e dichiara di ritenere fondato un rinvio, anche per consentire una definizione della materia in accordo con i sindacati.

Il relatore, senatore Oliva, dal canto suo, rilevato che la Commissione si trova innanzi ad un disegno di legge governativo, esprime le sue perplessità circa eventuali ripensamenti od ulteriori rinvii, insistendo sulla fondatezza del disegno di legge. Si rimette — in ogni caso — alla volontà della Commissione.

Successivamente il senatore Endrich, dopo aver fatto presente che in taluni casi recenti il Ministero degli affari esteri ha proceduto a promozioni di personale che hanno formato oggetto di rilievi della Corte dei conti, dichiara di concordare con la proposta del relatore per una rapida approvazione del provvedimento.

Il senatore Brosio si esprime favorevolmente su aspetti particolari del provvedimento, riservandosi di presentare emendamenti. Ritiene che, in ogni caso, sarebbe auspicabile che il Governo offrisse alla Commissione un quadro della situazione burocratica generale nel quale si colloca il provvedimento ed in particolare che riferisca sul problema degli assistenti e coadiutori.

Il senatore Adamoli dichiara di rendersi conto dell'imbarazzo in cui si vengono a trovare sia la Commissione che lo stesso Governo, allorchè, di fronte a « leggine » come quella in esame, viene inevitabilmente sollevato il problema di un coerente inquadramento generale del personale amministrativo. Così stando le cose fa presente l'opportunità di attendere che si raggiunga un accordo preciso tra Governo e sindacati sulla materia.

Successivamente, su proposta del senatore Oliva, l'ulteriore studio del problema viene affidato ad una Sottocommissione formata dai senatori Adamoli e Brosio e dal relatore, con l'intesa che essa prenda contatti eventualmente anche con i sindacati.

Il seguito dell'esame è rinviato.

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973 » (2279), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il senatore Russo, nel riferire favorevolmente sul provvedimento, fa presente l'opportunità di ampliare l'elenco delle specie animali da proteggere perchè in via di estinzione, aggiungendovi rari tipi zoologici sopravvissuti in talune zone d'Italia. In tal senso si esprimono anche il senatore Endrich ed il presidente Scelba. Successivamente la Commissione incarica il relatore di sottoporre all'Assemblea un ordine del giorno contenente raccomandazioni al Governo sia al fine sopra accennato, sia per fissare un termine di 30 giorni entro il quale il Governo stesso dovrà formulare le norme di attuazione della Convenzione, ivi comprese le indispensabili sanzioni penali per eventuali trasgressioni. Infine viene dato mandato al relatore di predisporre relazione favorevole per l'Assemblea.

« Accettazione ed esecuzione degli emendamenti alla Convenzione del 12 maggio 1954 per la prevenzione dall'inquinamento da idrocarburi delle acque marine, adottati a Londra il 12 e il 15 ottobre 1971 » (2280), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Riferisce il senatore Russo, il quale illustra le misure contemplate dal provvedimento al fine di un'efficace protezione delle coste e dei mari e sollecita il Governo a definire l'iter parlamentare della Convenzione del 1973 che concerne la salvaguardia dall'inquinamento del traffico marittimo e che comprende il Mediterraneo tra le zone speciali protette.

Successivamente il senatore Vedovato si sofferma sull'attività della Unione interparlamentare sui problemi ecologici ed in particolare sulla salvaguardia dei paesi riveraschi del Mediterraneo ed auspica una rapida approvazione del disegno di legge. Dopo che anche i senatori Calamandrei, Endrich ed Albertini si sono espressi nello stesso senso, il presidente Scelba lamenta il ritardo con cui il provvedimento è stato presentato all'esame del Parlamento, chiedendosi se non sia il caso di sospendere l'iter per sollecitare il Governo a presentare entro 15 giorni all'esame delle Camere la ratifica della citata convenzione del 1973.

Il sottosegretario Cattanei, riferendosi alla proposta del presidente Scelba, invita la Commissione ad accogliere sollecitamente il disegno di legge, aggiungendo che il Governo presenterà al più presto all'esame del Parlamento la convenzione del 1973.

Infine, dopo che il presidente Scelba ha preso atto dell'impegno del Sottosegretario sciogliendo la sua riserva, la Commissione dà mandato al senatore Russo di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo relativo alle prestazioni lavorative degli equipaggi dei veicoli addetti ai trasporti internazionali su strada (AETR), con Allegato e Protocollo, concluso a Ginevra il 1° luglio 1970 » (2281), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

In luogo del senatore Pecoraro, riferisce brevemente il presidente Scelba, il quale riassume i termini dell'accordo in titolo e raccomanda al Governo di formularne al più presto le norme di attuazione.

Successivamente, dopo che il senatore Endrich ha dichiarato di condividere la posizione del presidente Scelba, la Commissione dà mandato al senatore Pecoraro di predisporre una relazione favorevole per la Assemblea.

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra il Governo della Repubblica italiana e l'Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA) concernente i contributi al finanziamento del Centro internazionale di fisica teorica di

Trieste, firmato a Vienna il 7-8 agosto 1974» (2284).

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Oliva, il quale si sofferma brevemente sul Centro internazionale di fisica teorica, riassumendo il contenuto della Nota italiana e la risposta del direttore generale dell'AIEA, i cui organi direttivi, dal 1974, non gli risulta abbiano ancora fornito una precisa risposta in merito all'aumento di contributo.

In tali condizioni, ad avviso del relatore, prima che il Parlamento approvi lo scambio di note citato, è necessario che la situazione sia chiarita, al fine di evitare un impegno unilaterale dell'Italia.

Anche il senatore Vedovato si dichiara favorevole ad un rinvio, per chiarire la posizione del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste in seno all'ONU, essendo emersa, tra l'altro, una proposta di istituire un'Università dell'ONU decentrata in vari paesi, proposta nella quale il Centro in questione figurerebbe come parte italiana della citata Università.

Il senatore Endrich si sofferma sul prestigio del Centro in titolo per rilevare che paragonato all'efficienza di tale istituto, il contributo italiano appare ben modesto. Ritiene, quindi, che lo Scambio di Note debba essere al più presto approvato dal Parlamento.

Il senatore Pecoraro rileva che la Commissione si trova in questa occasione ancora una volta in imbarazzo a causa del tempo che trascorre, di solito, tra la stipula delle Convenzioni e la presentazione alle Camere dei provvedimenti di ratifica; l'oratore aggiunge che, tra l'altro, la relazione governativa al disegno di legge appare incompleta ed è un'ennesima espressione del discutibile funzionamento di taluni settori dell'amministrazione per gli affari esteri.

Il sottosegretario Cattanei fa presente che i ritardi più volte lamentati in Commissione sono dovuti soprattutto alla complessità del concerto tra i vari Ministeri; prende atto, quindi, delle perplessità emerse nel dibattito e si riserva di offrire una più ampia e precisa risposta ai vari quesiti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 6 dicembre 1971, n. 1066, in materia di concessione di anticipazioni a persone fisiche e giuridiche titolari di beni, diritti ed interessi soggetti in Libia a misure limitative dal luglio 1970 e di indennizzi per beni e diritti in precedenza perduti** » (1169), d'iniziativa del senatore Vedovato.

(Parere alla 6ª Commissione). (Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Cassiani, estensore designato, il quale loda l'iniziativa del senatore Vedovato, ricordando il ritardo degli indennizzi ai connazionali allontanati dalla Libia, ritardo che le nuove proposte tendono ad ovviare.

Il senatore D'Angelosante fa rilevare che la proposta del senatore Vedovato modifica le norme precedenti non solo nelle procedure, ma anche nella sostanza. Secondo l'oratore, in primo luogo è necessario evitare una legittimazione di fatto degli inadempimenti dei terzi ed in secondo luogo vi sono, nella proposta in esame, delle norme che lasciano non poco perplessi, come quella che ammette la totale libertà di prova del danno, il cui inserimento nell'ordinamento giuridico italiano costituirebbe un serio precedente.

Conclude osservando che il provvedimento — a suo avviso — non rispetta l'articolo 81 della Costituzione per quanto concerne la copertura finanziaria e ribadendo che esiste ancora una trattativa con lo Stato libico, per cui è opportuno attenderne la conclusione, anche per non stabilire un precedente dannoso per quanto concerne le altre trattative in corso tra il Governo italiano e quello etiopico.

Il senatore Vedovato richiama l'attenzione sugli aspetti del provvedimento collegati alla competenza specifica della Commissione affari esteri, osservando che, in effetti, esiste una difficoltà di copertura, dovuta alla impossibilità di precisare in anticipo gli oneri. Successivamente, nel merito, rileva che gli stessi organi chiamati ad applicare la legge n. 1066, hanno fatto presente l'opportunità di una modifica di quest'ultima. L'ora-

tore replica, poi, alle obiezioni del senatore D'Angelosante, osservando che esse non furono sollevate al momento dell'approvazione della legge sopra citata ed aggiungendo che, pochi giorni or sono, il signor Gheddafi in un'intervista ha chiesto proprio i danni che l'Italia avrebbe provocato durante la colonizzazione della Libia. In tali condizioni non sembra all'oratore che le norme da lui proposte possono nuocere all'Italia nelle sue trattative con uno Stato che assume una posizione così oltranzista.

Inoltre, il senatore Vedovato aggiunge che il difficile problema di copertura esisteva anche per la legge n. 1066 e ciò per la natura stessa di norme che non possono prevedere in anticipo la vera entità della spesa.

Conclude che per quanto concerne la propria competenza la Commissione affari esteri — a suo avviso — non può non esprimersi favorevolmente sul provvedimento.

Il presidente Scelba osserva che si tratta di stabilire soprattutto se il provvedimento in esame danneggia effettivamente o meno la posizione dell'Italia e ciò può stabilirlo con cognizione di causa solo il rappresentante del Governo; in secondo luogo l'oratore fa presente che poichè anche altri cittadini italiani, profughi da altri paesi, si trovano nelle stesse condizioni, è necessario un provvedimento di carattere generale, per non creare disparità di trattamento.

Dopo che il senatore Vedovato ha replicato brevemente che la sua iniziativa si innesta, per modificarla tecnicamente, su norme già esistenti, il senatore Oliva fa presente che non è da sottovalutare l'esigenza di una regolamentazione uniforme della materia e che una legge generale dello Stato non indebolirebbe la posizione italiana in eventuali trattative e che sarebbe ovviabile l'ostacolo relativo alla copertura finanziaria.

Il senatore Cassiani, riassumendo i termini del dibattito, dichiara di condividere le motivazioni che hanno indotto il senatore Vedovato a proporre una modifica delle norme del 1971, che attualmente regolano la materia in modo non soddisfacente. Secondo l'oratore il Parlamento si trova dinanzi ad una legge inoperante e non può venir

meno il suo obbligo di modificarla; di conseguenza propone di esprimere un parere favorevole.

Il sottosegretario Cattanei dichiara di apprezzare i motivi ispiratori del provvedimento, ma rileva che sono da valutare con altrettanta attenzione le osservazioni del presidente Scelba ed i rilievi del senatore D'Angelosante. Ad avviso dell'oratore l'approvazione del provvedimento in esame potrebbe recare qualche turbamento nelle trattative, lunghe e difficili, tra l'Italia, la Libia e gli altri Paesi africani in cui si sono verificati fenomeni analoghi.

Successivamente, dopo che il senatore Gi-raudo ha proposto di esprimere un parere in linea di massima favorevole, con le osservazioni emerse nel corso del dibattito, il senatore Vedovato propone un rinvio in attesa che il Ministro degli esteri si pronunci con chiarezza sugli aspetti internazionali della proposta, riservandosi di presentare un'interrogazione in merito.

La proposta è accolta ed il seguito dell'esame viene rinviato.

La seduta termina alle ore 12,30.

DIFESA (4°)

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1975

*Presidenza del Presidente
GARAVELLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Cengarle.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Riordinamento del ruolo speciale unico delle armi dell'Esercito e dei ruoli speciali della Marina; aumento dei limiti di età dei capitani di alcuni ruoli e disposizioni relative a particolari situazioni dei ruoli normali delle armi dell'Esercito » (2291), d'iniziativa dei deputati De Meo; Urso Giacinto e Laforgia; De Lorenzo Giovanni; Ciampaglia; Caroli; Ianniello; Angelini ed altri;

Belluscio ed altri; Semeraro; Saccucci e Manco; Saccucci ed altri; Birindelli ed altri; Saccucci ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione).

Il presidente Garavelli ricorda che nella seduta del 12 novembre scorso ha riferito favorevolmente il senatore Montini; ricorda, altresì, che il seguito della discussione era stato rinviato su richiesta del relatore, per dar modo alla Commissione di esaminare in modo più approfondito i rilievi in ordine ad asserite situazioni sperequative che potrebbero verificarsi con l'approvazione del provvedimento.

A tale proposito il relatore alla Commissione, senatore Montini, integrando la relazione e facendo anche riferimento alle delucidazioni che gli sono state fornite dagli organi competenti, dopo essersi soffermato su alcune delle lamentate sperequazioni, rileva che esse non hanno motivazioni obiettive tali da giustificare la presentazione di emendamenti. Dopo aver osservato, tuttavia, che talune situazioni particolari andrebbero seriamente prese in considerazione, anche se non strettamente attinenti al contenuto del disegno di legge (onde potrebbero formare oggetto di autonome iniziative legislative), il senatore Montini conclude rinnovando l'invito alla Commissione ad approvare senza indugio un provvedimento che non può più ulteriormente essere dilazionato. Presenta, infine, un ordine del giorno, che reca le firme anche dei senatori Spora, Picardi, Della Porta e Martina, con il quale si impegna, tra l'altro, il Governo a rivedere la legge sull'avanzamento degli ufficiali, al fine di evitare che si verifichino ulteriori squilibri nelle carriere, nonché a prevedere l'istituzione di una carriera amministrativa sganciata da quella gerarchica e ad affrontare e risolvere tutte quelle situazioni sperequative eventualmente esistenti (sia sotto il profilo della carriera che sotto quello retributivo) che appaiano non suscettibili di essere ulteriormente prorogate in attesa dell'auspicata emanazione di nuove norme organiche sull'avanzamento.

Dichiarata chiusa la discussione, intervengono per dichiarazione di voto i senato-

ri Bruni, Signori, Picardi, Tanucci Nannini e Spora.

Il senatore Bruni preannuncia l'astensione del Gruppo comunista, sottolineando il contributo decisivo dato all'elaborazione del disegno di legge dalla sua parte politica soprattutto in sede di Sottocommissione presso la Camera dei deputati; dopo aver posto in rilievo che il tentativo di perfezionare ulteriormente il provvedimento comporterebbe inevitabili ritardi in ordine alla soluzione di un problema che è soltanto uno degli aspetti del quadro caotico in cui versano le Forze armate, per quanto concerne l'avanzamento ed il trattamento retributivo, chiede che il Governo faccia pervenire sollecitamente una relazione riepilogativa della situazione concernente i predetti due aspetti segnalati.

Il senatore Signori, a nome del Gruppo socialista, dichiara il voto favorevole al disegno di legge, sottolineando tuttavia l'opportunità di prendere in serio esame tutti quei casi non risolti dal provvedimento.

Il senatore Picardi preannuncia il voto favorevole del Gruppo democristiano, osservando che sarebbe quanto mai inopportuno tentare ulteriori perfezionamenti ritardando così l'approvazione del disegno di legge.

Si dichiarano, altresì, favorevoli i senatori Tanucci Nannini e Spora; quest'ultimo condivide anche l'esigenza posta in luce dal senatore Bruni di avere un quadro generale della situazione di tutti i settori delle Forze armate per quanto riguarda l'assetto retributivo e di carriera.

Il sottosegretario Cengarle, premesso che si farà carico di dare esito alla richiesta del senatore Bruni e ringraziato il relatore per l'approfondita ed analitica esposizione svolta, dichiara di accogliere l'ordine del giorno presentato, precisando tuttavia che il terzo punto del dispositivo (concernente l'istituzione di una carriera amministrativa sganciata da quella gerarchica) viene accolto nei limiti di competenza del Ministero della difesa.

Infine, posti ai voti, sono approvati l'ordine del giorno nonché i 23 articoli (con le tabelle allegate) e il disegno di legge nel suo complesso.

« Norme sui corsi della Scuola di guerra dell'Esercito » (2164).

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue il dibattito, sospeso nella seduta del 12 novembre scorso.

Interviene il senatore Bruni, il quale pone al Governo ed al relatore precisi quesiti in ordine al contenuto di taluni articoli del disegno di legge. In particolare, l'oratore chiede di conoscere i motivi che hanno indotto l'Amministrazione della difesa a prevedere un trattamento differenziato per quanto concerne l'ammissibilità alla frequenza dei corsi di Stato maggiore dei capitani dell'Arma dei carabinieri i quali, a norma dell'articolo 3, sono ammessi solo a domanda ed in presenza di condizioni particolarmente restrittive; sottolineato, inoltre, che a tale riguardo sarebbe quanto mai opportuno elencare i titoli di ammissibilità (e non demandarne l'indicazione al regolamento di esecuzione), si domanda quali siano i motivi dell'esclusione degli ufficiali del ruolo servizi, e rileva l'esigenza di individuare esattamente il numero dei posti da mettere annualmente a concorso per gli ufficiali delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, a norma dell'articolo 6.

Osserva che appare opportuno (a meno che il Governo non dia in proposito adeguati chiarimenti) emendare l'articolo 7 nella parte in cui dispone che l'esame dei titoli deve accertare il possesso in misura « elevata » dei requisiti indicati dall'articolo 26 della legge 12 novembre 1955, n. 1137; tale formulazione, non ha senso, trattandosi di requisiti per i quali viene espresso un punteggio ben preciso. Dopo aver posto in rilievo la necessità della presenza, nelle Commissioni d'esame, di un membro delegato dal Ministro della difesa e dopo avere altresì sottolineato l'esigenza che nella Commissione esaminatrice prevista dall'articolo 8 per i corsi superiori di Stato maggiore entrino a far parte anche ufficiali generali in servizio nell'Esercito di campagna, l'oratore prospetta l'opportunità di una norma che abroghi le vigenti disposizioni che regolano la Scuola di guerra dell'esercito, unitamente ad un'altra che prescrive — ai fini di una migliore selezione — che

il numero complessivo dei chiamati alla frequenza dei corsi sia almeno il doppio dei posti da ricoprire, e conclude riservandosi di presentare eventuali emendamenti.

Il relatore Spora fa presente che a seguito dei rilievi analitici del senatore Bruni s'impone un ulteriore rinvio dell'esame. Il senatore Pirastu ribadisce la necessità che la Commissione esamini il provvedimento con la massima attenzione ed il senatore Vincenzo Gatto si sofferma brevemente sulla posizione degli ufficiali di complemento per i quali — a suo giudizio — dovrebbe essere fissata esattamente una aliquota di posti.

Dopo un breve intervento del presidente Garavelli, il sottosegretario Cengarle, dichiaratosi d'accordo con la proposta di rinvio, presenta un emendamento soppressivo del secondo periodo del primo comma dell'articolo 12, — concernente il rinnovo del giudizio di idoneità per i colonnelli al termine del periodo di comando — poichè è allo studio un provvedimento inteso a sopprimere l'obbligatorietà dei periodi di comando per i colonnelli; presenta altresì un altro emendamento interamente sostitutivo della tabella allegata al disegno di legge.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DI SOTTOCOMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Sottocommissione per l'esame degli articoli del disegno di legge n. 2164 è convocata per mercoledì 26 novembre, alle ore 10.

La seduta termina alle ore 11,50.

BILANCIO (5°)

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1975

Presidenza del Vice Presidente
COLELLA

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno La Penna e per il tesoro Abis.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Colella ricorda le richieste avanzate nella scorsa settimana per un dibattito sul piano economico a medio termine in via di elaborazione presso il Governo. Ricorda altresì i passi compiuti in proposito dal Presidente del Senato e dal Presidente della Commissione, a seguito dei quali è in grado di precisare che il Governo ha comunicato di non potere, nella corrente settimana, svolgere comunicazioni sull'argomento in alcuno dei due rami del Parlamento. Lo stesso Governo si riserva dunque di far sapere, a partire dalla prossima settimana, quando il dibattito potrà svolgersi contestualmente nei due rami del Parlamento.

Il senatore Brosio chiede se la questione, negli intendimenti dei senatori comunisti che l'hanno sollevata, abbia un collegamento con la discussione del bilancio ora in atto di fronte all'Assemblea.

Il senatore Colajanni dichiara in proposito che sarebbe certamente opportuno che il dibattito sul piano a medio termine si svolgesse prima della conclusione dell'esame del bilancio, anche se non ritiene che il collegamento tra i due dibattiti sia imprescindibile. Egli insiste, peraltro, affinché al confronto preliminare in Parlamento sia serio e serrato, eliminando il manifesto insorgere di settorialismi ministeriali che è desumibile dalle notizie di stampa. Esprime poi l'avviso che alle comunicazioni del Governo alle Commissioni parlamentari debba seguire un dibattito e, riguardo alla sede dello svolgimento di esso, ritiene difficile che le necessarie caratteristiche di unicità di indirizzo possano essere salvaguardate nel caso di un dibattito che si svolgesse contestualmente nei due rami del Parlamento. Egli ribadisce, a questo proposito, che la priorità del Senato, in questa occasione, pur non involgendo certo questioni di correttezza, dovrebbe essere conservata per motivi di stile parlamentare.

Il presidente Colella osserva al senatore Colajanni che in base al Regolamento un dibattito sulle comunicazioni del Governo è sempre possibile e, quanto alla contestualità di esso nei due rami del Parlamento, l'oratore precisa che si tratta di problema che

investe la responsabilità esclusiva del Governo. Infine, il presidente Colella avverte che nella prossima settimana dovrà essere prevista una seduta delle Commissioni riunite 1^a e 5^a per l'esame del disegno di legge n. 1950 (« Disciplina delle nomine negli enti pubblici economici e nelle società a partecipazione pubblica », d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri).

IN SEDE DELIBERANTE

« Aumento del contributo dello Stato all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO) » (2270).

(Discussione e rinvio).

Riferisce ampiamente il senatore Rebecchini, ricordando i precedenti aumenti del contributo all'ISCO e ponendo in rilievo come nel disegno di legge all'esame tale contributo venga portato da 600 a 1200 milioni. Il relatore osserva che la necessità di un adeguamento del contributo deriva dall'applicazione della legge sul riassetto retributivo negli enti parastatali, che comporta un aumento degli oneri per il personale.

Il problema, peraltro, non è tanto quello della valutazione dell'incremento del contributo, complessivamente limitato, quanto quello di una valutazione delle attività dell'ISCO in relazione ai suoi compiti istituzionali. Sotto questo profilo, il senatore Rebecchini traccia un'ampia panoramica dell'attività svolta dall'ISCO, citando le pubblicazioni curate dall'Istituto, le quali, in taluni casi, hanno una circolazione troppo limitata in confronto alla loro importanza. Inoltre, l'Istituto svolge una serie di compiti conoscitivi sulla realtà economica del Paese, compiti essenziali per l'effettuazione di previsioni a medio e breve termine, collabora validamente all'attività di organizzazioni internazionali, come la CEE e l'OCSE. Il senatore Rebecchini osserva quindi che, nelle attuali difficili condizioni economiche, l'attività conoscitiva dell'ISCO assume caratteri di maggior delicatezza e richiede livelli di informazione più approfonditi, che comportano anche il ricorso all'individuazione di nuovi indicatori

economici e a metodologie di elaborazione più rigorose e sofisticate. Di fronte a tali compiti, l'Istituto si trova in difficoltà sia dal punto di vista dei mezzi di elaborazione automatica dell'informazione sia da quello dell'organico, come risulta anche da una comparazione con analoghi istituti stranieri.

Il senatore Rebecchini ritiene che la concessione del contributo debba costituire l'occasione per l'indicazione di una serie di compiti che l'ISCO dovrebbe assolvere, tra i quali rientrano ricerche sulle modificazioni strutturali dell'industria italiana, sulla ripartizione del reddito tra i fattori produttivi, sulla individuazione delle tendenze della domanda estera, sulle trasformazioni strutturali della domanda interna. Sono, tutti questi, dati essenziali per l'impostazione di un non più velleitario discorso sulla programmazione, per la cui ripresa è condizione essenziale anche un maggiore coordinamento tra i diversi istituti di ricerca.

L'oratore conclude la sua esposizione chiedendo l'approvazione del provvedimento.

Si apre la discussione generale; interviene per primo il senatore Brosio.

Riferendosi all'accento fatto dal relatore circa la necessità di un coordinamento maggiore tra i diversi istituti di ricerca, l'oratore osserva che esso costituisce un problema pregiudiziale rispetto allo stesso aumento del contributo all'ISCO. Questo, infatti, potrà essere meglio valutato in un quadro di riferimento globale. Inoltre, ad avviso del senatore Brosio, occorrerebbe una analisi più approfondita delle esigenze e dei costi sostenuti dall'ISCO in tema di elaborazione automatica dell'informazione. In conclusione — afferma l'oratore —, se si può ammettere che l'aumento del contributo sia giustificato, è anche vero che la Commissione dovrebbe disporre di maggiori elementi informativi.

Prende quindi la parola il senatore Bollini, il quale osserva che il Ministero del bilancio e della programmazione non riesce a programmare neppure l'attività degli istituti da esso dipendenti: infatti, si provvede all'aumento del contributo all'ISCO senza affrontare contemporaneamente la gravissima situazione dell'ISPE, nel quale operano del

tutto a vuoto risorse e capacità preziose. Egli ritiene pertanto che il Governo debba dar conto preliminarmente dei motivi di questa situazione e dei suoi intendimenti in proposito, e che l'ISCO dovrebbe presentare una relazione sulla attività svolta e sui suoi programmi futuri, non potendosi ritenere valida la giustificazione addotta dal relatore circa gli oneri che deriverebbero dalla legge sul parastato, per la quale, a suo tempo, si dichiarò espressamente che non comportava oneri. Il senatore Bollini affronta quindi la questione del collegamento tra gli istituti di ricerca economica e il Parlamento, collegamento che appare indispensabile se si vuole che il Parlamento medesimo sia in grado di disporre, senza i filtri dell'esecutivo, delle informazioni occorrenti per l'esercizio dei propri poteri. Conseguentemente, il senatore Bollini propone che l'approvazione del disegno di legge venga rinviata al momento in cui la Commissione possa disporre di un quadro complessivo delle attività degli istituti economici anche ai fini della programmazione.

Quest'ultimo tema è ripreso dal senatore Ripamonti, il quale ritiene opportuno lo svolgimento di una indagine conoscitiva sugli istituti di ricerca economici che dovrebbero fornire la struttura portante della programmazione, il cui fallimento è certamente in parte riconducibile anche a carenze di struttura. L'oratore osserva che in sé il provvedimento comporta un aumento del contributo assai modesto, come appare evidente non appena si istituisca un confronto con analoghi istituti regionali. Ciò posto, e considerata l'urgenza del disegno di legge, l'oratore propone che si proceda alla sua approvazione e che si imposti poi il problema nei suoi termini generali attraverso l'indagine conoscitiva.

Parla successivamente il senatore Lepre, associandosi anzitutto alla richiesta all'ISCO di una relazione sull'attività svolta e su quella programmata. Dopo aver sottolineato una delle indicazioni formulate dal relatore, quella cioè relativa all'analisi delle tendenze della domanda estera e della struttura di quella interna, il senatore Lepre chiede se l'Istituto abbia realizzato un valido coordinamento

con le regioni. Sottolineando a sua volta l'esigenza di un maggior coordinamento tra gli istituti di ricerca economica, il senatore Lepre si dichiara d'accordo sull'approvazione del disegno di legge, nonché sulla proposta del senatore Ripamonti per l'effettuazione di un'indagine conoscitiva.

Tale proposta è appoggiata anche dal senatore Bacicchi, il quale, peraltro, ritiene che non sia giusto disgiungere il momento della acquisizione di dati da quello della approvazione del disegno di legge, che a suo giudizio deve essere subordinato ad una esposizione da parte del Ministro del bilancio sui suoi intendimenti circa l'utilizzazione degli istituti economici. Egli pertanto si associa alla richiesta di rinvio formulata dal senatore Bollini, affinché gli interrogativi emersi nella seduta odierna trovino risposta.

Il presidente Colella riassume il dibattito dichiarando che la proposta di indagine conoscitiva sarà sottoposta al vaglio dell'Ufficio di Presidenza della Commissione; quanto alla richiesta di rinvio, domanda su di essa il parere del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Abis fa presente a tale proposito che le questioni sollevate coinvolgono una tematica di carattere generale che travalica i limiti del disegno di legge e, quindi, i limiti del suo mandato in questa occasione.

Il senatore Rebecchini invita gli oratori che hanno avanzato la proposta di rinvio a non farne una questione formale, tanto più che i problemi sollevati potranno essere adeguatamente affrontati nel corso della indagine conoscitiva.

D'accordo per lo svolgimento di questa si dichiara anche il senatore Brosio, che però ritiene necessario un breve rinvio della discussione del disegno di legge, per acquisire dal Ministero del bilancio i dati richiesti.

I senatori Ripamonti e Rebecchini insistono perchè il rinvio sia a breve scadenza e tale richiesta è accolta dal senatore Bollini, il quale ribadisce la necessità che il Governo si pronunci anche sui programmi dell'ISPE.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima settimana.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Adeguamento dei controlli sugli enti locali e loro aziende alle norme costituzionali** » (790), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri;

« **Norme sui controlli delle Regioni sugli enti locali** » (801), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.

(Parere alla 1^a Commissione). (Rinvio dell'esame).

Il senatore Mazzei, designato estensore del parere, premesso che gli aspetti dei due disegni di legge attinenti alla copertura della spesa sono di scarso rilievo, chiede un rinvio dell'esame per approfondire la materia, ritenendo che i provvedimenti involgano anche la competenza primaria della Commissione bilancio, in quanto incidono sulle possibilità di un controllo politico-economico globale sulla finanza locale.

Tale tesi è contestata dal senatore Bollini, il quale rileva che la Commissione si deve occupare soltanto del fatto che le spese per il funzionamento dei comitati di controllo sugli atti degli enti locali debbono essere trasferite a carico delle Regioni e non essere più a carico del bilancio dello Stato. Non si pongono quindi problemi di copertura ed egli propone che venga immediatamente espresso parere favorevole.

I senatori Ripamonti e Brosio osservano che la questione non è riducibile ai termini in cui l'ha posta il senatore Bollini e che essa ha implicazioni di carattere generale; il senatore Brosio aggiunge che la tesi prospettata dal senatore Mazzei circa l'esistenza di una competenza primaria anche della Commissione bilancio appare a prima vista fondata, e che ciò giustifica ulteriormente la richiesta di rinvio.

Tali considerazioni sono condivise dal senatore Carollo, il quale aggiunge che la finanza locale nel suo complesso risente evidentemente del tipo e della natura dei controlli sugli atti degli enti locali e quindi della struttura del controllo medesimo.

Il senatore Bollini, nel ribadire la sua tesi secondo la quale la competenza della 5^a Commissione deve limitarsi agli aspetti concernenti la copertura (a proposito dei quali an-

zi, nel caso specifico, il parere della stessa Commissione non sarebbe neppure necessario) chiede che in ogni caso il rinvio sia a breve termine.

Il senatore Mazzei si dichiara disponibile per un rinvio a breve termine e ribadisce che da parte sua non vi è alcun intendimento ritardatore, ma soltanto la volontà di affrontare il grosso nodo di un controllo politico economico globale della spesa pubblica.

Il presidente Colella chiede all'oratore di chiarire se egli intenda sollevare formalmente la questione di competenza riguardo ai due disegni di legge e il senatore Mazzei precisa che a tale conclusione si potrà arrivare eventualmente soltanto dopo il dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla prossima settimana.

« **Disciplina dei rapporti doganali connessi alla gestione di importazione di zucchero greggio della campagna 1950-51** » (2231), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 6ª Commissione). (Rinvio dell'esame).

Il presidente Colella, estensore designato del parere, ricorda che il disegno di legge era stato rimesso alla Commissione plenaria in attesa di chiarimenti da parte del Governo. Poichè tali chiarimenti non sono pervenuti, egli propone il rinvio dell'esame; la proposta è accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 12,30.

FINANZE E TESORO (6ª)

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1975

Presidenza del Presidente
VIGLIANESI
indi del. Vice Presidente
SEGNANA

Interviene il Ministro delle finanze Visentini.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« **Disposizioni in materia di imposte sui redditi e sulle successioni** » (2170-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Esame).

In via preliminare, il ministro Visentini, con un'ampia esposizione, fornisce alla Commissione chiarimenti e precisazioni in ordine alla posizione del Governo circa le modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento.

Premesso, in linea generale, che il provvedimento appare sostanzialmente immutato nei suoi criteri ispiratori, passando all'esame delle singole modifiche il Ministro si sofferma sulle finalità del nuovo articolo 8 introdotto dalla Camera. Con tale norma, accogliendosi una proposta del Governo, si è stabilito che i ruoli dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'imposta complementare progressiva, dovute sulla base delle dichiarazioni presentate nel 1975 e negli anni precedenti e comprendenti redditi della moglie, ovvero dovute per il 1974 e per gli anni precedenti a seguito di accertamenti in rettificazione o d'ufficio del reddito complessivo, comprensivo di redditi della moglie, costituiscono titolo per la riscossione dell'imposta anche nei confronti della moglie, la quale può comunque ricorrere, per inesistenza, con riguardo ai propri redditi, dell'obbligazione tributaria. In questo modo, osserva il Ministro, si è cercato di anticipare una posizione di parità tra i coniugi, estendendo immediatamente a favore della moglie le cautele attualmente previste per l'altro coniuge ed assicurando più compiutamente la sua presenza giuridica nello svolgimento della procedura tributaria.

In ordine all'articolo 9, anch'esso introdotto dalla Camera, il Ministro dichiara che avrebbe preferito, in linea teorica, una soluzione del problema del trattamento fiscale dei redditi delle imprese familiari che partisse dalla considerazione del carattere non societario di tali redditi: essi infatti andrebbero visti in connessione al problema del trattamento dei coadiutori familiari e quindi

nel quadro di un vero e proprio rapporto di lavoro. Comunque, la soluzione adottata dalla Camera non pregiudica la questione di principio in quanto rimette al contribuente, con la redazione dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata che fissa la quota di partecipazione agli utili, la possibilità di configurare il rapporto come societario: quando ciò non avviene, il rapporto può assumere una configurazione diversa.

In ordine alla nuova formulazione dell'articolo 16, l'oratore rileva che la possibilità di formare un ruolo principale da trasmettere all'Intendenza di finanza entro il 15 dicembre 1975 per l'imposta sui redditi delle persone fisiche e l'ILOR dovute per il 1974 è stata prevista in considerazione dell'andamento particolarmente positivo della nuova procedura di iscrizione a ruolo attraverso il centro contabile del Consorzio degli esattori.

All'articolo 17 rileva che è apparso opportuno escludere dal principio dell'autotassazione i redditi soggetti a tassazione separata, di cui all'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 597 del 1973, in considerazione del fatto che si tratta di materia imponente molto complessa e di non grande rilievo dal punto di vista del gettito. Inoltre, al penultimo comma dell'articolo 17, si è inteso fissare il principio di un limite massimo per la commissione da corrispondere alle aziende di credito delegate al pagamento dell'imposta, superando il sistema percentuale attualmente in vigore per gli esattori. Per quanto riguarda in particolare il dibattuto problema delle esattorie, il Ministro assicura che entro sei mesi fornirà un quadro completo della situazione. Ricordato quindi che la nuova formulazione dell'articolo 20 recepisce alcune indicazioni già emerse nel corso della discussione in Senato, il Ministro chiarisce la portata della modifica di cui al secondo comma dell'articolo 23: in sostanza — egli afferma — ci si è resi conto che un richiamo generico delle disposizioni di cui al secondo comma dell'articolo 2446 del Codice civile produceva conseguenze incongrue per certi aspetti; si è preferito quindi esplicitare lo scopo della norma, chiarendo che la riduzione della riserva deve essere deliberata dall'assemblea

ma non è soggetta all'osservanza delle disposizioni di cui al secondo e al terzo comma dell'articolo 2445 del Codice civile.

Osservato quindi che le modificazioni agli articoli 24, 25 e 26 rivestono un carattere puramente formale e di coordinamento, si sofferma sui tre commi aggiuntivi introdotti dalla Camera all'articolo 27. In particolare, rileva che la previsione della presentazione delle dichiarazioni dei redditi del 1975 tra il 1° marzo ed il 30 aprile 1976 si è resa necessaria data l'impossibilità di pubblicare la legge in esame sulla *Gazzetta Ufficiale* entro il mese di ottobre. Comunque, se il provvedimento sarà varato rapidamente e pubblicato subito dopo sulla *Gazzetta Ufficiale*, dovrebbe già essere possibile operare sulla mensilità di dicembre o sulla tredicesima le previste detrazioni per il 1975.

Di particolare importanza appare poi — a giudizio dell'oratore — l'articolo 28, che sostituisce il primo comma dell'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica n. 597. La norma, che in un primo tempo era sembrato più opportuno introdurre in sede di decreti rettificativi e che rappresenta il frutto di un'ampia e vivace discussione al cui termine è stato possibile raggiungere un sostanziale accordo, porta rimedio ad un vero e proprio errore, in cui era incorso il legislatore delegato al momento dell'emanazione del decreto n. 597. Infatti, osserva ancora il Ministro, le disposizioni contenute nel testo unico del 1958 in materia di imposte dirette e nella cosiddetta « legge Tremelloni » del gennaio 1956 indicavano un criterio di proporzionalità nella detraibilità degli interessi passivi a fronte del rapporto tra ammontare dei ricavi che formano il reddito d'impresa e ammontare complessivo di tutti i ricavi. Tale proporzionalità, soprattutto per quanto riguarda le aziende bancarie, è stata sconvolta dalla norma, attualmente in vigore, che considera tra i ricavi i proventi derivanti da cessioni di titoli. Si è inteso quindi ovviare a tale incongruenza, chiarendo che i ricavi da vendite di titoli si computano per la sola parte che eccede i relativi costi e senza tener conto delle rimanenze. Particolarmente importanti appaiono anche i due ultimi commi dell'articolo 28 che, rispettivamente, non

consentono il riporto delle perdite derivanti dalla deduzione d'interessi passivi effettuata con i vecchi criteri e fissano l'applicazione del nuovo criterio di deduzione dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del provvedimento.

Il Ministro illustra quindi la portata e le finalità della delega al Governo in materia di trattamento tributario degli assegni familiari e delle quote di aggiunta di famiglia. Osservato che la richiesta pura e semplice di esonero non era obiettivamente accettabile, dichiara che la soluzione adottata appare la più opportuna in quanto consentirà l'introduzione del principio che tali voci non concorrono alla determinazione del reddito complessivo, secondo una linea operativa graduale e senza pregiudizio immediato per il gettito. Il Ministro illustra poi il significato delle modificazioni introdotte agli articoli 31 e 32, nonché la posizione del Governo in ordine alla soppressione dell'articolo 29 del testo approvato dal Senato. A tal proposito precisa che il Governo, sia al Senato che alla Camera, si è rimesso alle decisioni delle Assemblee parlamentari, rilevando unicamente che la disposizione poteva essere più opportunamente collocata in un provvedimento specificamente riguardante la materia dell'edilizia.

In ordine alla nuova formulazione dell'articolo 34, che equipara in via temporanea, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, gli scorpori delle aziende alle fusioni, il Ministro osserva che essa rende applicabile la norma anche alle persone fisiche, agevolando la successiva trasformazione societaria delle imprese; inoltre, in analogia a quanto previsto dalle norme attualmente in vigore in tema di fusioni, è apparso opportuno prevedere l'intervento del CIPE, sentite le Regioni territorialmente interessate, quando per effetto dell'operazione si venga a costituire un capitale sociale di oltre cinque miliardi.

Il Ministro si sofferma quindi diffusamente sulla nuova formulazione dell'articolo 35, sottolineando che il sistema di incentivi, di cui all'ultimo comma dell'articolo, offre una utile linea di soluzione dei vivaci contrasti emersi, consentendo di fare fronte alla ec-

cezionale situazione dell'Amministrazione finanziaria senza sconvolgere il sistema remunerativo del settore pubblico.

Concludendo, il ministro Visentini, nel ringraziare la Commissione per la grande sensibilità dimostrata nei confronti dei temi in discussione, auspica che il provvedimento possa ottenere una rapidissima approvazione dal Senato.

Il relatore Cipellini, dopo aver ricapitolato gli aspetti più significativi delle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, esprime un giudizio globalmente positivo sulla nuova formulazione del provvedimento, pur con qualche perplessità in ordine ai criteri eccessivamente discrezionali con cui possono essere attribuiti i compensi incentivanti previsti dall'articolo 35. Il relatore comunque concorda con il Ministro circa la necessità di una approvazione la più sollecita possibile.

Si procede quindi all'esame delle singole modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento.

All'articolo 8 il senatore Paziienza esprime perplessità in ordine all'attribuzione di efficacia esecutiva ai ruoli dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'ILOR dovute per l'anno 1975 e precedenti: si realizzerebbe per questa via una sorta di retroattività dell'efficacia della disposizione, di dubbia legittimità.

All'articolo 10 il senatore Segnana, pur dando atto che la nuova formulazione della lettera e) appare più chiara, sottolinea che in sostanza essa non recepisce le indicazioni contenute in suo emendamento che al Senato, in prima lettura, fu accolto dalla Commissione.

All'articolo 17, rispondendo ad una richiesta di chiarimento del senatore Paziienza, il ministro Visentini osserva che ogni operazione della banca delegata corrisponde ad un solo versamento del contribuente.

All'articolo 27, in ordine ai nuovi termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, il ministro Visentini chiarisce i motivi che hanno consigliato l'introduzione di un termine iniziale per la presentazione della dichiarazione stessa.

I senatori Borsari e Segnana, a tale proposito, sottolineano l'utilità di prevedere che i modelli di dichiarazione possano essere riprodotti anche a cura delle associazioni di categoria. In particolare, il senatore Segnana osserva che per tale via si realizzerebbe un notevole risparmio per l'erario.

Il ministro Visentini prende atto del suggerimento dei senatori Borsari e Segnana, riservandosi di approfondirlo.

In ordine all'articolo 30, per la parte in cui vengono ulteriormente prorogati i termini per l'emanazione dei decreti integrativi e correttivi della riforma tributaria, il senatore De Ponti, nel dichiarare di condividere pienamente la scelta della Camera, osserva che essa apre la via ad una possibile richiesta di trasferimento in sede deliberante del disegno di legge n. 2211 recante modifiche alla disciplina dell'INVIM (disegno di legge nel quale è contenuto un'analoga disposizione, che risulta perciò superata).

I senatori Pazienza e Bergamasco esprimono quindi vivaci critiche circa la decisione di sopprimere l'articolo 29 del testo approvato dal Senato recante l'esenzione venticinquennale dall'ILOR del reddito dei fabbricati, di cui al secondo comma dell'articolo 64 del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034, la cui costruzione sia iniziata entro il 31 dicembre 1976 e completata entro il 31 dicembre 1978.

All'articolo 34 il senatore Borsari, nell'esprimere consenso alle modifiche introdotte dalla Camera, sottolinea l'esigenza di affrontare sollecitamente il problema di un trattamento fiscale agevolato dei processi di pubblicizzazione, a livello regionale, delle società di trasporti.

Prima della conclusione dell'esame, prendono la parola, per brevi dichiarazioni, i senatori Borsari e Pazienza.

Il senatore Borsari, nel preannunciare l'astensione dal voto del Gruppo comunista, afferma che il provvedimento risulta sensibilmente migliorato a seguito delle modificazioni introdotte dalla Camera, che recepiscono alcune indicazioni dei parlamentari comunisti; resta comunque insoddisfatta la soluzione data al problema degli in-

centivi per il personale dell'Amministrazione finanziaria, che non consente al suo Gruppo di modificare l'astensione in voto favorevole.

Il senatore Pazienza riconferma invece il voto contrario del Gruppo del MSI-Destra nazionale, dichiarando che il provvedimento ritorna dalla Camera con notevoli punti oscuri; particolarmente grave appare, a giudizio dell'oratore, la soppressione dell'articolo 29 del testo del Senato.

La Commissione, infine, conferisce al senatore Cipellini il mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea su tutte le modificazioni introdotte dalla Camera, autorizzandolo, se necessario, a chiedere di effettuare la relazione oralmente.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viglianesi avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 20 novembre, alle ore 10, in sede deliberante, per la discussione del disegno di legge n. 2311 recante « Disposizioni sull'importazione e commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi lavorati e modificazioni alle norme sul contrabbando di tabacchi esteri ».

La seduta termina alle ore 11,45.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1975

Presidenza del Presidente
CIFARELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Spitella e per il turismo e lo spettacolo Drago.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su proposta del Presidente si conviene di affrontare l'esame dei disegni di legge recanti istituzioni di nuove università statali nella seduta di domani, dopo che la Commissione abbia portato a termine l'esame del

documento relativo all'integrazione degli handicappati nelle scuole comuni, nonché (eventualmente) l'esame di alcuni disegni di legge di maggiore urgenza tra quelli iscritti all'ordine del giorno.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Costruzione di impianti sportivi nel Mezzogiorno** » (2234), d'iniziativa dei deputati Lo Bello ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 1ª Commissione).

Il presidente Cifarelli, designato estensore del parere, illustra il provvedimento, con il quale si estendono a tutti i comuni meridionali i finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno per la costruzione di impianti sportivi, e si specificano le caratteristiche che gli impianti dovranno avere.

Si esprimono in senso favorevole i senatori Burtulo e Scarpino: quest'ultimo peraltro sottolinea l'esigenza di prevedere impianti idonei anche allo svolgimento di attività ginnica. Infine la Commissione dà mandato al presidente Cifarelli di trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole, con l'osservazione fatta dal senatore Scarpino.

« **Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra il Governo della Repubblica Italiana e l'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (A.I.E.A.), concernente i contributi al finanziamento del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, firmato a Vienna il 7-8 agosto 1974** » (2284).

(Parere alla 3ª Commissione). (Richiesta di proroga).

La Commissione, nell'assenza dell'estensore designato del parere, senatore Bertola (che peraltro ha comunicato in via breve di ritenere opportuna una richiesta di proroga), delibera di chiedere alla Commissione di merito una proroga del termine per l'emissione del parere.

DOCUMENTO ELABORATO IN SEDE DI MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE PER LO STUDIO DEI PROBLEMI DEGLI HANDICAPPATI,

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende il dibattito, sospeso il 13 novembre scorso.

La Commissione passa all'esame della risoluzione presentata dai senatori Moneti, Gaudio e Niccoli.

Con tale risoluzione si prende atto delle conclusioni cui è pervenuta in materia di integrazione scolastica degli handicappati la commissione costituita dal Ministro della pubblica istruzione, se ne approvano i principi ispiratori e si impegna il Governo a realizzare in modo particolare l'affermazione del ruolo primario della scuola, pur nella coesistenza e collaborazione dei servizi territoriali sanitari e sociali, per il superamento delle condizioni di svantaggio degli handicappati.

In un secondo punto si impegna il Governo alla trasformazione progressiva del modo di essere della scuola, perchè possa immediatamente portare a maturazione, sotto il profilo culturale, sociale, civile, le possibilità di sviluppo di ogni alunno, attraverso i seguenti obiettivi:

a) preparazione e aggiornamento permanente dei docenti, sulla base non solo di un solido fondamento scientifico-tecnico, ma anche di una continua riflessione sulle esperienze pedagogiche da farsi prevalentemente nella scuola e attraverso la scuola;

b) attuazione di una articolazione della vita scolastica a « tempo pieno », intesa non come sovrapposizione di momenti diversi del tempo scolastico, ma come successione organica ed unitaria dei momenti educativi, evitando duplicità di competenze e di programmazione e separando quanto meno possibile le iniziative di sostegno e di recupero dalla normale attività scolastica;

c) presenza nella scuola, a sostegno del processo di integrazione degli handicappati, di insegnanti specializzati e di operatori non docenti (psicologo scolastico, assistente sociale, eccetera) che, in collaborazione interdisciplinare con gli insegnanti, concorrano alla definizione ed alla realizzazione di progetti educativi comuni, riservando a strutture esterne territoriali — in collaborazione con la scuola — eventuali trattamenti specialistici.

Il documento poi, in un terzo punto, impegna il Governo a tendere al graduale superamento delle scuole speciali, eliminando

in particolare l'obbligo di frequenza previsto attualmente per i ciechi e i sordomuti, e trasformando le predette scuole speciali quanto più possibile, in strutture specializzate nell'ambito delle scuole comuni, sia per favorire il recupero precoce delle menomazioni e l'azione di sostegno, via via che il bambino può essere inserito nell'attività scolastica comune, sia per consentire quanto più possibile il processo di socializzazione dei minori handicappati.

In un quarto punto si impegna il Governo a valorizzare, anche ai fini dei problemi dell'integrazione scolastica, le competenze di programmazione territoriale attribuite ai consigli scolastici distrettuali, così da garantire, nel coinvolgimento delle forze sociali rappresentate in tali organi, una dinamica valutazione delle esigenze e delle esperienze come concreta base di un processo di trasformazione della scuola, coerente con gli obiettivi della integrazione scolastica.

In un quinto punto, infine, il Governo viene impegnato a realizzare, a livello ministeriale e dei provveditorati agli studi, un servizio tecnico per il coordinamento degli interventi necessari ai fini dell'integrazione scolastica, che comprenda sia la scuola materna; sia quella della fascia dell'obbligo, con la conseguente unificazione, sotto la voce « servizio socio-psico-pedagogico », dei capitoli di bilancio attualmente utilizzati per interventi a favore degli handicappati.

Il senatore Urbani propone, in via preliminare, i dubbi già espressi nella precedente seduta circa l'opportunità della presentazione di una risoluzione: si domanda se non venga sostituire tale atto con un ordine del giorno che, egli dice, non esporrebbe la Commissione al rischio di predeterminare (senza adeguato approfondimento) le proprie future decisioni in sede di esame, prevedibilmente in un futuro prossimo, dei provvedimenti già davanti al Parlamento, miranti a legislativamente disciplinare appunto l'inserimento degli handicappati nelle scuole comuni.

Seguono alcune puntualizzazioni del presidente Cifarelli sia sul *nomen iuris* del documento conclusivo delle procedure disciplinate dall'articolo 50, commi secondo e terzo, del Regolamento, e sulla (non) proponibilità

di ordini del giorno in tale sede, sia sul loro valore politico. Sulla interpretazione fornita conviene il senatore Pieraccini ma non il senatore Piovano, mentre il senatore Urbani si riserva il giudizio, non insiste nella sua richiesta di ritiro della risoluzione e tiene a sottolineare di non ritenere comunque pregiudicata la questione da lui sollevata sul punto della proponibilità di ordini del giorno.

La senatrice Falcucci sottolinea quindi la esigenza di concludere il dibattito con l'approvazione di un documento, che senza pregiudizio per le iniziative legislative ora all'esame del Parlamento o che verranno presentate in futuro, fissi i criteri cui si debba attenere il processo di integrazione in atto, e rileva come le modalità di realizzazione di tale processo formino oggetto in massima parte di adempimenti di carattere amministrativo.

Segue il dibattito sugli emendamenti.

Il senatore Moneti illustra alcuni emendamenti, che dichiara di presentare al fine di impedire possibili interpretazioni erranee della risoluzione di cui è primo proponente. Il primo di tali emendamenti è volto a prendere in considerazione, al primo punto della risoluzione, accanto al superamento, anche la riduzione delle condizioni di svantaggio degli handicappati; il secondo è inteso a far riferimento, alla lettera *a*) del secondo punto, alle esperienze pedagogiche già fatte oltre che a quelle da farsi nella scuola; un terzo emendamento, aggiuntivo (alla lettera *b*) del medesimo secondo punto), mette in guardia dall'errore di trattare l'allievo normale come se fosse anch'esso handicappato, affermando l'esigenza di sollecitarlo e prepararlo a farsi collaboratore dell'insegnante, attraverso il metodo del mutuo insegnamento; un ulteriore emendamento al secondo punto della risoluzione è volto a sottolineare, alla lettera *c*), l'esigenza di evitare l'errore psico-pedagogico cui faceva riferimento l'emendamento precedente; infine un quinto emendamento è volto a sostituire il testo del terzo punto della risoluzione, al fine di precisare che il Governo è impegnato a tendere al graduale superamento delle scuole speciali per i ciechi ed i sordomuti, quando l'accertato recupero lo con-

senta, affermando altresì l'esigenza di evitare inserimenti prematuri che, inevitabilmente, produrrebbero scompensi a svantaggio o degli handicappati o degli alunni normali.

Successivamente il senatore Scarpino illustra ampiamente alcuni emendamenti a firma anche dei senatori Papa, Piovano, Ada Valeria Ruhl Bonazzola, Urbani e Veronesi. Il primo di essi è inteso a sostituire il primo punto della risoluzione, al fine di meglio sottolineare l'esigenza di adeguare i compiti, le funzioni, nonché i poteri decisionali dei consigli di circolo e di istituto in collaborazione con i servizi sanitari e sociali degli enti locali; mentre un altro impegna il Governo ad abrogare le norme vigenti che impediscono o ostacolano l'esercizio dell'obbligo scolastico ai bambini ed ai ragazzi handicappati. Un ulteriore emendamento, sostitutivo della lettera c) della risoluzione, prevede che gli insegnanti specializzati e gli operatori non docenti vengano designati dai servizi socio-sanitari degli enti locali, secondo le modalità stabilite dal consiglio di circolo o di istituto. Il senatore Scarpino infine illustra un ultimo emendamento, del quale è primo proponente il senatore Papa (reca le firme dei senatori Piovano, Ruhl Bonazzola Ada Valeria, Scarpino, Urbani e Veronesi), con il quale si tende a sostituire il quinto punto della risoluzione con un altro che impegna il Governo a trasferire, a decorrere dal 1976, al fondo comune per le Regioni gli stanziamenti previsti nel bilancio dello Stato per i servizi medico-psico-pedagogici delle scuole, prevedendo altresì che le Regioni provvedano d'intesa con gli enti locali e i distretti scolastici a predisporre un servizio tecnico per il coordinamento degli interventi necessari ai fini dell'integrazione scolastica.

Un altro emendamento, volto alla sostituzione del terzo punto della risoluzione, viene quindi illustrato dal senatore Burtulo: vuol sottolineare l'esigenza di trasformare le scuole comuni in strutture capaci, quanto più possibile, di favorire il recupero delle menomazioni, per consentire un reale processo di socializzazione dei minori handicappati. Prevede altresì che le scuole funzionanti presso strutture riabilitative riconosciute ai sensi della legge 30 marzo 1971, n. 118, e

dagli ordinamenti regionali in materia di sanità ed assistenza, siano oggetto di particolare regolamentazione, anche nella prospettiva di utilizzarle ai fini di formazione degli insegnanti e di altri operatori sociali.

Il senatore Valitutti preannuncia, successivamente, la propria astensione dal voto. Egli dichiara di aderire sostanzialmente alla relazione svolta dalla senatrice Falcucci in merito all'integrazione degli handicappati nelle scuole comuni; integrazione — egli dice — che peraltro potrà avvenire dopo la trasformazione delle scuole materne e delle scuole dell'obbligo in un nuovo tipo di scuola a carattere poliespressivo, come emerge a suo avviso anche dal documento elaborato in sede ministeriale. Ritiene tuttavia di non poter votare a favore della risoluzione, intendendo dissociarsi da un comportamento che egli ritiene incoerente da parte del Parlamento, che mentre afferma l'esigenza di un nuovo modello di istituzione scolastica altamente qualificato e specializzato approva provvedimenti legislativi che — egli dice — col rendere impossibile la seria formazione del corpo docente, presupposto necessario per il nuovo modello di scuola invocato, avviliscono la scuola stessa.

Successivamente il seguito dell'esame della risoluzione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12.

AGRICOLTURA (9°)

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1975

Presidenza del Presidente

COLLESELLI

indi del Vice Presidente

BUCCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Lobianco.

La seduta ha inizio alle ore 10,25.

IN MERITO ALLA DISCUSSIONE IN ASSEMBLEA DELLE MOZIONI CONCERNENTI LA POLITICA AGRICOLA COMUNE.

Il Presidente, dopo aver ricordato quanto sostenuto in Commissione, in precedenti se-

dute, sulla opportunità di far precedere al vertice comunitario, previsto per gli inizi di dicembre, un dibattito che potesse risultare di orientamento per l'azione governativa, prospetta ai colleghi la possibilità di rappresentare al Presidente del Senato, in vista della definizione del calendario dei lavori, l'opportunità di iscrivere sollecitamente all'ordine del giorno la discussione delle mozioni già presentate e di quelle preannunciate da alcuni Gruppi politici sui problemi della politica agricola comune.

Dopo che i componenti della Commissione si sono pronunciati favorevolmente in merito alla proposta, il Presidente raccomanda che, ove la richiesta fosse accolta, ciascun Gruppo regoli i propri interventi in maniera da esaurire il dibattito nel corso di una sola seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche ed integrazioni agli articoli 8 e 71 del regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, modificato dalla legge 2 agosto 1967, n. 799, recante norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia** » (2303), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Buccini, relatore alla Commissione, rileva innanzi tutto che il disegno di legge pervenuto dalla Camera dei deputati ripropone nuovamente il problema dei rapporti fra i due rami del Parlamento per quanto concerne il coordinamento dell'attività legislativa. Dopo aver ricordato le divergenze di valutazione che si sono manifestate su argomenti anche importanti e in particolare quelle sull'abolizione dell'uccellazione, rileva che il disegno di legge concernente l'assicurazione obbligatoria per i cacciatori dà luogo ad un provvedimento parziale ed unilaterale, in contrasto con quanto già la Commissione ha deliberato sulla medesima materia nell'ambito dell'elaborazione della legge-quadro sulla caccia.

Dopo aver richiamato l'articolo 4 di tale disegno di legge, già approvato dalla Commissione in sede deliberante nel luglio scorso, osserva che il disegno di legge n. 2303,

discusso ed approvato alla Camera dei deputati nello scorso ottobre, avrebbe potuto trovare una giustificazione nell'ipotesi che la elaborazione della legge quadro avesse subito ulteriori rinvii, mentre è evidente la possibilità che la Commissione concluda tale lavoro in poco tempo. Dopo avere espresso ampie perplessità sull'opportunità di deliberare nel merito del provvedimento, che direttamente incide sui temi della legge-quadro, richiama l'attenzione del Presidente sull'opportunità di segnalare al Presidente del Senato il problema costituito dall'esigenza di un più adeguato coordinamento fra i due rami del Parlamento nel momento in cui siano impegnati su argomenti identici.

Il Presidente, dopo essersi richiamato alle norme del Regolamento del Senato che esplicitamente prevedono forme di collaborazione fra i due rami del Parlamento, richiama anche altri aspetti procedurali del problema, per quanto concerne la sovrapposizione del disegno di legge in discussione rispetto a deliberazioni già adottate dalla Commissione. Ricorda, altresì, alla Commissione i numerosi tentativi da lui esperiti per ogni possibile collaborazione con la Commissione agricoltura della Camera dei deputati.

Il senatore Pacini rileva l'importanza della pregiudiziale prospettata dal relatore, e conviene sull'opportunità di accantonare la discussione del disegno di legge, rinviandola al termine dell'elaborazione della legge-quadro sulla caccia. Dopo aver sottolineato che il disegno di legge sull'assicurazione obbligatoria dei cacciatori risulta approvato il 22 ottobre, si chiede i motivi per i quali, da parte del Governo, sia stata presentata tale proposta, e rileva altresì che, sempre alla Camera dei deputati, risultava anche presentata una proposta di iniziativa parlamentare per la fiscalizzazione dell'assicurazione ai cacciatori; si chiede quindi se anche da tale proposta non possano, prima o poi, derivare interferenze con i lavori in corso.

Il senatore Dante Rossi, pur ricordando la autonomia operativa di ciascuno dei due rami del Parlamento, contesta che sul piano pratico si potesse ignorare che la Commissione agricoltura del Senato aveva già deliberato sulla stessa materia. Individua in tale epi-

sodio un diversivo per ostacolare e complicare il lavoro teso alla riforma del vigente sistema venatorio, ma fa presente che, secondo logica, il disegno di legge n. 2303 potrà essere esaminato solo a conclusione dell'elaborazione della legge-quadro sulla caccia, dalla quale, eventualmente, potrà risultare assorbito. Osserva, infine, che l'articolo 1 del disegno di legge contiene alcune incongruenze per quanto concerne la valutazione e la sanzione di alcune infrazioni di diversa rilevanza.

Il senatore Fermariello esprime in maniera netta e recisa la propria disapprovazione per l'iniziativa del Governo, riservandosi di manifestare tale dissenso nelle più opportune sedi. Contesta la proposta osservando che, indipendentemente da quanto deliberato dalla Commissione nell'articolo 4 della legge-quadro (e indipendentemente dalla norma della stessa legge-quadro che investirà il problema delle sanzioni), già nella situazione attuale i massimali per l'assicurazione obbligatoria ammontano a 20 milioni, mentre il Governo ne propone solo 10 per persona; lo stesso articolo 2 presenta, inoltre, alcune disposizioni che risultano o pleonastiche o inconcludenti. Conclude ritenendo impossibile ogni ulteriore deliberazione sull'argomento.

Il senatore Balbo contesta la presunta necessità del provvedimento in discussione, anche in relazione all'imminente chiusura della stagione venatoria. Considerata la possibilità di una sollecita approvazione della legge-quadro e della sua operatività a partire dalla prossima annata venatoria, concorda sulla opportunità di un rinvio della discussione.

Il senatore Rossi Doria, concordando con le valutazioni del relatore, dichiara che il Governo dovrà fornire chiarimenti in merito a tale disegno di legge, presentato il 30 giugno, quando già era noto il testo della legge-quadro elaborato dalla Sottocommissione. Sottolinea la necessità che il Governo elimini ogni dubbio in merito all'ipotesi che, negli ambienti ministeriali, si persegua il fine di boicottare la riforma delle leggi sulla caccia.

Il senatore Pistolese concorda sulla proposta di rinvio della discussione, contestando l'opportunità di un provvedimento che trove-

rebbe giustificazione obbiettiva solo se effettivamente si riscontrasse una lacuna legislativa, ciò che è escluso dalle norme, in vigore da più anni, sull'assicurazione obbligatoria per i cacciatori; condivide, infine, le perplessità in merito all'inadeguato coordinamento fra i due rami del Parlamento.

Il senatore Tortora concorda sul richiesto accantonamento del disegno di legge n. 2303, ma sottolinea la necessità che la Commissione reagisca in concreto alla situazione determinatasi, con una sollecita conclusione della elaborazione della legge-quadro, per evitare di legittimare l'ipotesi che il disegno di legge pervenuto dalla Camera fosse effettivamente giustificato dalle lungaggini nell'iter di tale legge-quadro.

Il senatore Del Pace rileva l'unanime perplessità in merito alla proposta in discussione, ricordando che essa contiene disposizioni sostanzialmente peggiorative della situazione legislativa in atto in materia di assicurazione obbligatoria e relative sanzioni. Avanza, quindi, l'ipotesi che l'articolo 2, e in particolare l'ultimo comma, sotto l'apparente genericità, possa dar luogo ad interpretazioni quanto meno discutibili.

Il Presidente richiama l'attenzione del rappresentante del Governo sulle osservazioni pregiudiziali esposte dai vari intervenuti, che — indipendentemente da ogni questione di merito — inducono a soprassedere ad ogni deliberazione. Richiama, inoltre, l'attenzione del sottosegretario Lobianco sul contrasto di merito che si va determinando (anche rispetto agli orientamenti del Governo più volte resi noti) sulla definitiva abrogazione di ogni pratica di uccellazione.

Il sottosegretario Lobianco si riserva di fornire ai senatori intervenuti i chiarimenti da essi richiesti.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

« Norme per la protezione della natura e della fauna e per l'esercizio della caccia » (285), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri;

« Norme per la difesa della fauna selvatica italiana » (604), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri;

« Legge quadro sulla caccia » (768), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri;

« Norme per la protezione degli ambienti naturali della fauna selvatica e per la disciplina dell'esercizio venatorio » (1200), d'iniziativa dei senatori Averardi ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il Presidente avverte che proseguirà la discussione degli articoli, rinviata nella precedente seduta.

Il relatore Buccini sottolinea l'esigenza, per l'ulteriore corso dei lavori della Commissione, che il Governo sciolga le proprie riserve in merito ad alcuni problemi relativi agli articoli 10 e 30.

Il sottosegretario Lobianco avverte che il Governo intende confermare la posizione già resa nota a proposito della questione dell'uccellazione.

Il senatore Pacini, data la rilevanza procedurale dell'atteggiamento del Governo, chiede una breve sospensione della seduta perchè si possa procedere, in via preliminare, alle opportune informazioni.

(La seduta, sospesa alle ore 11,20, viene ripresa alle ore 11,50).

Il Presidente, a seguito delle intese raggiunte con il rappresentante del Governo, avverte che la Sottocommissione per l'esame dei disegni di legge in discussione tornerà ad esaminare gli articoli 10, 11, 14 e 30, già accantonati, con la partecipazione di un rappresentante del Governo.

Il Presidente avverte quindi che la Commissione proseguirà nella discussione degli altri articoli, sulla base della nuova elaborazione effettuata dalla Sottocommissione.

Il presidente Buccini, nella sua qualità di relatore, illustra il nuovo testo dell'articolo 15, concernente i divieti di caccia nei fondi chiusi e nei terreni in attività di coltivazione, rielaborato anche sulla base degli emendamenti proposti.

Dopo che il rappresentante del Governo si è pronunciato favorevolmente su tale proposta, la Commissione approva gli emendamenti proposti dal relatore (intendendosi quindi preclusi gli emendamenti proposti dai senatori Pacini, Zanon, Balbo e Mazzoli) ed approva l'articolo 15 nel seguente testo:

« È vietato a chiunque l'esercizio venatorio nei fondi chiusi.

Le norme regionali determineranno i criteri e le modalità per l'effettiva chiusura o recinzione dei fondi di cui al comma precedente.

È vietato a chiunque l'esercizio venatorio in forma vagante nei terreni in attività di coltivazione, con particolare riferimento alle colture specializzate, secondo le disposizioni delle leggi regionali, che ne determinano i modi di individuazione e di salvaguardia ».

Il Presidente, nella qualità di relatore, illustra il nuovo testo dell'articolo 16 proponendo alcune modifiche formali al primo comma e l'aggiunta di due nuovi commi.

Il sottosegretario Lobianco propone di sostituire, in relazione alle attribuzioni del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia, le parole « parere conforme » con le altre « parere vincolante », in analogia con la formulazione già adottata nella legge concernente l'uccellazione.

Il senatore Mazzoli rileva che le due espressioni hanno una portata equivalente, mentre la formula proposta dal relatore appare più corretta rispetto alla competenza primaria delle Regioni; invita, quindi, il rappresentante del Governo a ritirare l'emendamento.

Dopo che anche i senatori Fermariello e Dante Rossi si sono associati alle valutazioni del senatore Mazzoli, il sottosegretario Lobianco insiste perchè l'emendamento sia posto in votazione.

Il senatore Pacini preannuncia il suo voto contrario, ritenendo sufficiente l'interpretazione fornita dal senatore Mazzoli per evitare ogni dubbio sulla formulazione adottata. Dichiarazione analoga viene fatta dal senatore Dante Rossi.

La Commissione respinge l'emendamento proposto dal Governo, ed approva gli emendamenti ed i commi aggiuntivi proposti dal relatore.

La Commissione approva quindi l'articolo 16 nel seguente testo:

« Le Regioni, su parere conforme del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia, possono accordare a zoologi esperti in materia ed alle persone addette ai gabinetti scientifici il permesso di catturare ed utilizzare esemplari di determinate specie di selvaggina e di prelevare uova, nidi e piccoli nati, a scopo di studio.

Le Regioni possono, inoltre, su parere conforme del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia, autorizzare, di volta in volta, per scopi di ricerca scientifica, persone appartenenti ad enti ed associazioni di studi ornitologici per l'attività di inanellamento.

I permessi e le autorizzazioni di cui ai commi precedenti debbono essere rilasciate a persone nominativamente indicate ».

Il presidente Buccini, nella sua qualità di relatore, illustra il nuovo testo dell'articolo 17 (concernente la Commissione di esame per l'abilitazione all'esercizio venatorio), testo rielaborato anche sulla base degli emendamenti proposti.

Dopo che il rappresentante del Governo si è pronunciato favorevolmente su tale testo, la Commissione approva gli emendamenti proposti dal relatore al secondo, al terzo e all'ultimo capoverso (intendendosi quindi preclusi gli emendamenti proposti dai senatori Artioli, Zanon e Balbo) ed approva l'articolo 17 nel seguente testo:

« La licenza di porto d'armi per uso di caccia è rilasciata in conformità delle leggi di pubblica sicurezza.

Detta licenza può essere rilasciata dopo il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio dinanzi ad apposita commissione nominata in ogni capoluogo di provincia dalla Giunta regionale.

La commissione è composta di:

un funzionario della Regione o della Provincia in qualità di presidente;

un esperto in scienze naturali o biologiche indicato dalle associazioni protezionistiche nazionali;

un esperto indicato dalle associazioni nazionali venatorie riconosciute, fra cui un esperto in materia di armi e munizioni.

La stessa Giunta nomina membri supplenti non inferiori a due e non superiori a quattro.

La Commissione è validamente costituita con la presenza del presidente e di due membri.

Per sostenere gli esami il candidato deve essere munito del certificato medico di idoneità psico-fisica ».

Il relatore Buccini illustra il nuovo testo dell'articolo 18 contenente alcuni emendamenti al primo e al terzo comma.

Dopo che i senatori Pacini, Martina e Del Pace ed il relatore Buccini hanno fornito chiarimenti in merito ad un quesito sollevato dal senatore Dante Rossi, sulla competenza a rilasciare i certificati medici di idoneità psico-fisica, spettante anche agli ufficiali sanitari, la Commissione approva gli emendamenti proposti dal relatore, ai quali si è dichiarato favorevole il rappresentante del Governo; si intendono assorbiti due emendamenti proposti dai senatori Zugno e Mingozzi.

La Commissione approva quindi l'articolo 18 nel seguente testo:

« Le Regioni stabiliscono le modalità per lo svolgimento degli esami, che debbono in particolare riguardare nozioni sulle seguenti materie:

- a) legislazione venatoria;
- b) biologia e zoologia applicata alla caccia;
- c) armi e munizioni da caccia e loro uso;
- d) difesa, conservazione della natura e delle colture agricole.

L'abilitazione all'esercizio venatorio è necessaria per il rilascio della prima licenza e per il rinnovo in caso di sospensione o revoca della stessa.

La licenza di caccia ha la durata di anni sei e può essere rinnovata, su domanda del titolare corredata di nuovo certificato medico di idoneità psico-fisica, di data non anteriore a due mesi dalla domanda stessa ».

Il relatore Buccini informa, quindi, la Commissione che gli articoli 19 e 20, sulla base di più approfondite valutazioni, oltre che in relazione al parere della Commissione bilancio, pongono una serie di problemi nuovi, così come in relazione all'articolo 21, concernente la ripartizione dei fondi, si pone un problema di coordinamento con l'articolo 2, già approvato, venuto però a trovarsi parzialmente in contrasto con la legge n. 382 del 1975, successivamente entrata in vigore.

Il relatore prospetta quindi le possibili soluzioni del problema, e in particolare l'istituzione di un Fondo speciale destinato a fi-

nanziare l'attività delle Regioni nel campo faunistico e venatorio.

Nel merito delle proposte del senatore Buccini nonché sulle possibili implicazioni di carattere procedurale, intervengono brevemente il Presidente e i senatori Pacini, Fermariello, Mingozzi e Dante Rossi; resta quindi inteso che anche tale problema, per la ricerca di una soluzione definitiva, sia rimesso all'approfondimento da parte della Sottocommissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORO (11°)

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1975

*Presidenza del Presidente
POZZAR*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Tina Anselmi.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pozzar comunica le decisioni adottate il 13 novembre dall'Ufficio di Presidenza in merito ai lavori da svolgere nell'immediato futuro. La scelta dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna rientra, appunto, in tali decisioni.

Il senatore Fillietroz sollecita il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1431, concernente disposizioni speciali in materia di integrazioni salariali per operai dipendenti da attività esercenti l'attività boschiva e da segherie, collegato al disegno di legge n. 64. Il presidente Pozzar ricorda che l'*iter* dei provvedimenti è stato sospeso in attesa di approfondire le implicazioni finanziarie che dagli stessi deriverebbero.

Il senatore Ziccardi chiede di sapere se può essere programmata la riunione congiunta delle Commissioni 9ª e 11ª per i problemi dell'occupazione in agricoltura da lui più volte sollecitata. Il presidente Pozzar assicura

che prenderà nuovamente contatto con il Presidente della Commissione agricoltura — la quale attualmente è assai impegnata — per concordare un'apposita seduta.

Il senatore Giuliano chiede l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge numero 1675, riguardante il trattamento economico dei medici funzionari degli enti previdenziali, sottolineando come tale argomento si colleghi alle esigenze emerse, relativamente al personale degli istituti di previdenza, nel corso dell'indagine conoscitiva sulla liquidazione delle pensioni. Il presidente Pozzar precisa che è intenzione della Commissione far seguire alla conclusione dell'indagine l'esame e la preparazione di alcuni progetti di legge sugli aspetti della vigente legislazione previdenziale maggiormente bisognosi di modifiche. A tale scopo l'Ufficio di Presidenza ha dato mandato ai senatori Ferralasco, Manente Comunale e Garoli di occuparsi dei provvedimenti eventualmente da esaminare o da approfondire. Tra di essi figurano senz'altro quei disegni di legge che vertono sul trattamento retributivo dei medici dipendenti dagli enti di previdenza.

A seguito di una domanda del senatore Garoli, il presidente Pozzar precisa che l'incontro della Commissione con i sindacati, richiesto per acquisire informazioni sul contenuto delle piattaforme rivendicative in vista dei prossimi rinnovi contrattuali, avrà luogo non appena sarà possibile stabilire una data di intesa con gli esponenti delle Confederazioni CGIL-CISL-UIL. Aggiunge che il Ministro del lavoro si è dichiarato disponibile a riferire in Commissione, tra l'altro, sulla situazione concernente i suddetti rinnovi.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina del trattamento economico di indennità di rischio per il personale laureato dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni e che presta servizio presso i laboratori di analisi degli enti stessi** » (1053), d'iniziativa dei senatori Cengarle ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione riprende l'esame, rinviato nella seduta del 9 luglio.

Il presidente Pozzar, sostituendo il relatore, senatore Azimonti, ammalato, riepiloga brevemente le fasi precedenti dell'esame, sottolineando, in particolare, che il Presidente del Senato non ha potuto concedere il trasferimento alla sede deliberante stante l'opposizione del Governo. A suo parere però il provvedimento merita di essere trasmesso in Assemblea, trattandosi di estendere l'indennità medica di rischio, prevista dalla legge 20 febbraio 1968, n. 100, a dipendenti laureati che svolgono nei laboratori di analisi un'attività che li espone al medesimo rischio contro il quale sono coperti i medici. Fa notare poi che tale indennità verrebbe corrisposta solo in caso di lavoro effettivamente svolto nei laboratori e limitatamente al periodo di applicazione nei laboratori stessi.

Il senatore Giovannetti esprime qualche perplessità data la natura settoriale del disegno di legge che, a suo parere, potrebbe introdurre ulteriori elementi di sperequazione nel trattamento economico del personale dipendente da uno stesso istituto.

Il senatore Giuliano, a sua volta, osserva che forse anche questo disegno di legge potrebbe rientrare tra quelli da esaminare per dare un seguito concreto alla conclusione dell'indagine conoscitiva.

Il presidente Pozzar ribadisce l'intento perequativo del disegno di legge ed il carattere circoscritto dell'indennità sia per quanto riguarda i beneficiari che i periodi della corresponsione. Con analoghe argomentazioni si pronuncia a favore il sottosegretario Tina Anselmi, ponendo in evidenza la lacuna della citata legge del 1968 che verrebbe colmata con l'approvazione del disegno di legge.

La Commissione accoglie quindi il provvedimento con una modifica all'articolo 4, per spostarne la decorrenza al 1° gennaio 1976, e, dopo una dichiarazione favorevole del senatore Manente Comunale a nome del Gruppo democratico cristiano, dà mandato al relatore di predisporre la relazione favorevole per l'Assemblea.

« Disposizioni per la corresponsione di un assegno mensile in favore dei familiari del titolare di rendita di inabilità permanente, deceduto per cause non dipendenti da infortunio o da malattia professionale » (681), d'iniziativa dei senatori Cirielli ed altri;

« Provvidenze in favore delle vedove e degli orfani dei grandi invalidi sul lavoro deceduti per cause estranee all'infortunio sul lavoro o alla malattia professionale » (2240), d'iniziativa dei senatori Azimonti e Torelli.
(Esame e rinvio).

Il senatore Giuliano illustra i disegni di legge, che hanno identico oggetto, prevedendo ambedue la corresponsione di un assegno mensile in favore di alcuni familiari del titolare di rendita di inabilità permanente deceduto per cause non dipendenti da infortunio o da malattia professionale. L'opportunità del provvedimento — dichiara anzitutto il relatore — deriva dal fatto che in base alla vigente normativa, allorchè un titolare di rendita per infortunio sul lavoro o malattia professionale muore per cause non connesse con l'infortunio o la malattia, i suoi superstiti non hanno diritto a prestazioni a carico dell'assicurazione infortuni. In caso di decesso naturale, peraltro, i superstiti potrebbero godere delle pensioni di reversibilità erogate dall'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti; tale ipotesi, tuttavia, difficilmente si verifica in quanto ben raramente l'invalido riesce a maturare le condizioni minime perchè i familiari conseguano la pensione di reversibilità.

Ciò premesso, il senatore Giuliano commenta gli articoli del testo unico n. 1124 del 1975 che hanno maggiore attinenza alla materia in esame, delineando rapidamente i principi fondamentali su cui si regge l'assicurazione sugli infortuni, per passare poi al contenuto specifico del disegno di legge n. 2240 che, a suo parere, essendo più completo e articolato, dovrebbe assorbire il disegno di legge n. 681.

Sull'articolo 1 osserva che l'assegno verrebbe corrisposto, in misura percentuale diversa, al coniuge e ai figli del titolare di rendita per inabilità permanente di grado non inferiore al 60 per cento. Questa limitazione è opportuna per ragioni finanziarie; si deve poi considerare che il danno ai superstiti è

tanto maggiore quanto più alta era l'inabilità dell'invalide e, quindi, la rendita. Il senatore Giuliano condivide altresì le ulteriori limitazioni previste agli articoli 3, 4 e 5, anche se, a suo giudizio, si dovrebbe tener conto del caso del coniuge separato il cui mantenimento sia stato accollato all'altro coniuge. Spiegando poi, in particolare, il contenuto degli articoli 8 e 9 ed i sistemi previsti per la copertura degli oneri, pone in risalto l'esigenza di conoscere con precisione la prevedibile entità della spesa al fine di valutare la congruità degli stanziamenti. Annuncia infine l'intendimento di presentare alcuni emendamenti, tra i quali quello di elevare a 180 giorni il termine di cui al primo comma dell'articolo 7.

Seguono interventi dei senatori Ferralasco (che fa rilevare un errore materiale all'articolo 4) e Giovannetti (che sottolinea l'esigenza di una riflessione sul problema dei doppi trattamenti di reversibilità) nonché altre precisazioni da parte del relatore.

Il sottosegretario Anselmi, nel dichiararsi favorevole al disegno di legge, richiama l'attenzione sull'aspetto della copertura finanziaria. Il Governo, infatti, riterrebbe che, a causa di problemi di finanziamento, la concessione dell'assegno dovrebbe essere ristretta ai superstiti degli invalidi con inabilità superiore all'80 per cento. Il senatore Giuliano ribadisce l'esigenza pregiudiziale di conoscere mediamente l'onere annuale del provvedimento.

Per consentire i necessari approfondimenti il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pozzar avverte che la Commissione si riunirà, in sede congiunta con la Commissione giustizia, mercoledì 26 novembre, alle ore 10, per la discussione in sede redigente del disegno di legge n. 1739, concernente la riforma della legislazione cooperativistica.

La seduta termina alle ore 12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1975

Presidenza del Presidente
OLIVA

Interviene il Ministro per le regioni Morlino.

La seduta ha inizio alle ore 17,40.

SEGUITO DELLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO PER LE REGIONI E DIBATTITO.

Dopo che il Presidente Oliva ha informato la Commissione che lo schema di decreto delegato relativo alla riforma del Consiglio superiore della pubblica Amministrazione è in avanzato stato di elaborazione e verrà trasmesso al più presto, prende la parola il ministro Morlino. L'oratore, premesso che intende consolidare una prassi di rapporti periodici con la Commissione, fornisce alcune integrazioni alla sua esposizione, soffermandosi sul tema della finanza regionale, con riguardo al quale comunica che è intendimento del Governo far rientrare nel fondo di cui all'articolo 9 della legge n. 281 del 1970 tutti i fondi di legislazione settoriale di natura generale, riservando gli stanziamenti previsti dall'articolo 12 della stessa legge agli interventi speciali, compresi quelli straordinari per il Mezzogiorno. Circa il fondo comune di cui all'articolo 8, formato da tributi rivelatisi anelastici, si prevede un meccanismo di incremento, con una formula riferita ad un quinquennio, commisurato all'incremento percentuale delle entrate generali dello Stato, ed allo scopo di attenuare taluni effetti non positivi degli attuali criteri di ripartizione è previsto che l'incremento futuro vada ripartito in modo proporzionale, mentre ulteriori incrementi per le spese generali potranno realizzarsi in conseguenza dei trasferimenti di funzioni e la corrispondente soppressione di uffici statali.

Il ministro Morlino si sofferma quindi sul tema dei rapporti tra Regioni e Comunità

economica europea osservando che sia i contatti delle autorità regionali con autorità della Comunità, sia la presenza del Governo in sede CEE sia la consultazione preventiva delle Regioni da parte del Governo costituiscono tre aspetti di un unico problema sul quale il Parlamento deve fornire indicazioni.

Passa quindi a trattare del dialogo tra Governo e Regioni in ordine ai problemi sollevati dal rifinanziamento dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, esprimendo il proprio compiacimento per l'affinamento raggiunto nell'esame di quei problemi anche sulla base di serie indicazioni delle Regioni, le cui competenze verranno pienamente rispettate. Egli rileva in proposito come si ponga anche l'esigenza di assicurare al Mezzogiorno incentivi preferenziali rispetto al resto del Paese evitando nel contempo che le Regioni del Nord prevedano incentivi di gran lunga superiori: ciò che pone — egli conclude — la questione di valutare l'opportunità di una apposita norma o di attivare il controllo di merito.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Rossi Dante sottolinea l'esigenza di precisare i poteri della Commissione e di entrare nei contenuti dei problemi svolgendo un ruolo operativo più penetrante. Il presidente Oliva interviene sottolineando che le attuali sedute sono appunto dedicate a mettere a fuoco i problemi più importanti ed a individuare modalità e procedure per determinare un più efficace rapporto con le Regioni.

Il deputato Cardia si sofferma sul problema delle materie più strettamente connesse ai rapporti internazionali, sollecitando un maggiore riconoscimento della presenza delle Regioni. Cita al riguardo l'emigrazione sotto il profilo dell'assistenza, gli indirizzi delle scuole all'estero, l'allocazione delle rimesse degli emigranti ed auspica che la riforma del Ministero degli esteri tenga conto dell'ordinamento regionale. Egli indica altresì come settori nei quali deferire (per trasferimento o delega) maggiori poteri alle Regioni quelli della piccola e media industria e della promozione ed attuazione di rapporti di cooperazione. Conclude auspicando che, con la collaborazione del Governo, la Com-

missione possa svolgere in modo organico e senza l'urgenza di pressanti scadenze la propria attività consultiva sugli emanandi decreti delegati.

Il deputato Pisoni auspica dal canto suo che gli schemi di decreti delegati vengano trasmessi alla Commissione quanto prima in modo da poter svolgere un lavoro operativo; il presidente Oliva fa presente al Governo l'esigenza che gli schemi vengano trasmessi, sia pure ufficiosamente, alla Commissione, all'atto della loro diramazione alle Regioni.

Il deputato Triva chiede che il Governo precisi i propri orientamenti sul rapporto tra la legge sullo scioglimento degli enti superflui e la legge n. 382, ricordando in proposito che alla Camera già si oppongono bizantinismi in materia di assistenza. Sottolinea quindi il collegamento tra i temi del riassetto istituzionale e quelli del ventilato piano a medio termine, ed auspica che detto piano si ponga nell'ottica del risanamento della finanza pubblica e della introduzione di elementi di certezza per la finanza regionale, rilevando peraltro come detta certezza non paia a suo avviso compatibile con la impostazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, che non rafforza certo il ruolo programmatico delle Regioni. Dopo aver sottolineato la necessità di uno stanziamento che dia corpo al fondo di risanamento della finanza locale, conclude dichiarando che i temi da lui toccati potrebbero costituire occasione per un dibattito serio con il Governo in Commissione.

Il deputato Bressani osserva preliminarmente che le attuali sedute della Commissione soddisfano precise esigenze politiche collocandosi in un periodo di intenso confronto politico che non può trovare il Parlamento spettatore passivo. Auspica quindi che di fronte alla collegialità del Governo il Parlamento non si trovi ad operare con esami settoriali, per cui la Commissione per le questioni regionali dovrebbe porsi come elemento di raccordo tra le Commissioni di merito delle due Camere per concorrere alla soluzione di eventuali conflitti di interesse tra Stato e Regioni, e rileva come l'attuale eccesso di giurisdizionalizzazione dei conflitti non giovi ai rapporti Stato-Regioni, trat-

tandosi di assumere decisioni politiche che devono apparire per tali e come tali preferibili a quelle assunte ad esempio con veste giurisdizionale. Ciò — egli aggiunge — appare tanto più necessario in una fase come questa, che vede emergere corpose questioni politiche dopo la fase di avvio che ha favorito il proliferare delle questioni giuridiche. Egli ritiene pertanto utile un dibattito sulle motivazioni adottate dal Governo per rinviare le leggi regionali, allo scopo di cogliere quegli aspetti di merito dei contrasti in ordine ai quali potrebbe utilmente esplicarsi l'intervento del Parlamento.

Il Presidente Oliva mentre dichiara di convenire sulla utilità di una valutazione dell'attività di controllo del Governo, rileva che il suo scrupolo è solo quello dettato dalla considerazione che la Commissione non possa farsi promotrice di proposte relative a suoi eventuali nuovi compiti, in ordine ai quali occorre cionondimeno attivarsi nell'ambito dei rispettivi Gruppi di appartenenza per sensibilizzarli su questi temi.

Il senatore Modica ritiene maturo il momento che le Giunte del Regolamento dei due rami del Parlamento si pongano questi problemi, che il suo Gruppo ha sollevato del resto anche nel recente dibattito sul bilancio interno del Senato, in particolare con la proposta che il Regolamento preveda il parere obbligatorio della Commissione per le questioni regionali sui disegni di legge che interessano le Regioni, per arrivare ad una produzione legislativa che ne rispetti maggiormente le competenze, da un lato, e dall'altro per evitare che la Commissione stessa diventi solo la sede di lagnanze che non possono trovare una risposta politica. Egli ritiene inoltre che il Governo potrebbe in varie ipotesi (cita ad esempio l'emananda disciplina per i beni culturali) chiedere di propria iniziativa un parere alla Commissione, al cui esame dovrebbero anche sottoporsi le leggi di principi in corso di definizione nelle Commissioni di merito dei due rami del Parlamento. Il senatore Modica chiede inoltre che si proceda alla stampa ed alla divulgazione degli atti dell'indagine conoscitiva tenuta dalla Commissione, sollecita dal Governo notizie in ordine agli emanandi decreti delegati sul ruolo

unico dei dirigenti e sulla soppressione degli uffici statali conseguente al trasferimento di funzioni alle Regioni, e conclude auspicando che nel quadro di una funzione consultiva generale si possa ricondurre a coerenza anche la normativa di attuazione delle direttive comunitarie.

Replica quindi il ministro Morlino rilevando con compiacimento come la discussione abbia sottolineato l'utilità di una maggiore presenza della Commissione, presso la quale egli auspica che si approfondisca in una apposita seduta il problema dei controlli sulla legislazione regionale. Circa l'esigenza di porre quanto prima la Commissione in condizione di deliberare gli schemi di decreti delegati il Ministro dichiara che non solo questi schemi saranno inviati informalmente alla Commissione all'atto della loro diramazione alle Regioni, ma che ha in animo di procedere ad una informativa preliminare alle Regioni sui metodi di elaborazione dei provvedimenti, informativa alla quale verranno invitati a partecipare anche i membri della Commissione per valutare l'impostazione di fondo per l'applicazione della legge. Egli aggiunge inoltre che trasmetterà al ministro Spadolini la richiesta di riferire alla Commissione — al di là degli aspetti formali del testo — sullo stato di attuazione della riforma dell'Amministrazione dei beni culturali in quanto materia rilevante per la costruzione dell'ordinamento regionale. Invita altresì la Commissione a darsi carico di una valutazione dei disegni di legge contenenti principi all'esame del Parlamento e prende atto con favore della richiesta, del deputato Triva, che il Governo, che vuole ancorare la soluzione della crisi a prospettive democratiche potenziando le autonomie come soggetti di consumi collettivi, riferisca alla Commissione in un determinato stadio delle consultazioni sul programma a medio termine, nei suoi aspetti di rinnovo istituzionale. Egli aggiunge che oltre a chiedere al Governo di riferire sul programma a medio termine la Commissione potrebbe invitare, verso il mese di febbraio, le Regioni a puntualizzare come hanno contribuito alla politica congiunturale per acquisire una conoscenza meno

astratta delle possibilità di intervento dei vari enti locali.

Il Presidente Oliva ringrazia il Ministro affermando che la Commissione è pienamente disponibile ad esprimere pareri al Governo ogni qual volta quest'ultimo ritenga opportuno richiederlo.

La seduta termina alle ore 20,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1975

Presidenza del Presidente
CARRARO

La seduta ha inizio alle ore 16,45.

Il presidente Carraro esprime la sua emozione più profonda e il suo sdegno più vivo per il rapimento del deputato Pietro Riccio.

Nel formulare l'augurio che il deputato Pietro Riccio possa essere restituito al più presto all'affetto della sua famiglia e possa riprendere il suo posto in Parlamento, continuando così ad arrecare alla Commissione — che si onora di annoverarlo tra i suoi componenti — l'insostituibile contributo della sua esperienza e della sua preparazione, trae occasione dal banditesco attentato alla libertà personale del valoroso collega per sollecitare il più energico impegno delle pubbliche autorità nella lotta alla delinquenza individuale ed alla criminalità organizzata.

La Commissione prosegue, quindi, nella discussione delle proposte da formulare al Parlamento per reprimere le manifestazioni del fenomeno mafioso e per eliminarne le cause.

Dopo un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Pisanò ed Adamoli e i deputati Patriarca, Terranova, La Torre, Vigneis e Giuseppe Niccolai, la Commissione conclude l'esame del documento illustrato dal presidente Carraro nella seduta antimeridiana di giovedì 13 novembre 1975, approvando, con emendamenti, gli ultimi punti del documento medesimo concernenti talune

proposte di interventi nei settori del credito e dell'urbanistica.

Il presidente Carraro, toglie, quindi, la seduta, ricordando che la Commissione è convocata per domani 20 novembre 1975 alle ore 10.

La seduta termina alle ore 20,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Matteis, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Estensione della disciplina dell'apprendistato ad alcune categorie di invalidi civili » (1193), d'iniziativa dei senatori Garavelli ed altri (*alla 11^a Commissione*);

« Disposizioni in materia di imposte sui redditi e sulle successioni » (2170-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

« Costituzione del Fondo di previdenza per le guide e i portatori alpini » (2183), d'iniziativa dei senatori Albertini ed altri (*alla 11^a Commissione*);

« Modifiche ed integrazioni agli articoli 8 e 71 del regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, modificato dalla legge 2 agosto 1967, n. 799, recante norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia » (2303), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 9^a Commissione*);

b) *parere favorevole su emendamenti al disegno di legge:*

« Disciplina degli scarichi nelle acque marittime » (2111), d'iniziativa dei senatori Santalco ed altri (*alla 8^a Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Istituzione dell'Università degli studi nel Molise » (46), d'iniziativa dei senatori Sammartino ed altri (*alla 7^a Commissione*);

« Istituzione dell'Università in Basilicata » (117), d'iniziativa dei senatori Scardacione ed altri (*alla 7^a Commissione*);

« Istituzione dell'Università della Lombardia orientale a Brescia » (325), d'iniziativa dei senatori De Zan ed altri (*alla 7^a Commissione*);

« Istituzione di un Istituto superiore di educazione fisica con sede in Verona » (1196), d'iniziativa del senatore Limoni (*alla 7^a Commissione*);

« Istituzione di Università statali nelle province di Frosinone e Viterbo » (1325), d'iniziativa del senatore Minnocci (*alla 7^a Commissione*);

« Istituzione in Benevento della terza università della Campania » (1590), d'iniziativa dei senatori Ricci e Tanga (*alla 7^a Commissione*);

« Istituzione dell'Università statale a Brescia » (1597), d'iniziativa dei senatori De Zan ed altri (*alla 7^a Commissione*);

« Istituzione della nuova università di Caserta » (1816), d'iniziativa del senatore Santonastaso (*alla 7^a Commissione*);

« Istituzione delle Università statali degli Studi della Basilicata e del Molise, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica in Campobasso » (2298) (*alla 7^a Commissione*);

« Istituzione delle Università statali della Toscana e di Cassino, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica in Cassino » (2299) (*alla 7^a Commissione*);

« Istituzione delle Università in Abruzzo » (2300) (*alla 7^a Commissione*).

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per il tesoro Abis e per i beni culturali e ambientali Spigaroli, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Provvidenze in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere appartenenti ai corpi di polizia » (1856-B), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 1^a Commissione*);

« Modifiche al regio decreto-legge 20 febbraio 1927, n. 222, convertito nella legge 18 dicembre 1927, n. 2421, concernente le commissioni di controllo per la rilevazione dei prezzi al minuto » (1946), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1^a Commissione*);

« Revisione dei prezzi e degli importi contrattuali per le costruzioni eseguite in applicazione della legge 26 gennaio 1963, n. 47 » (2146-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo unificato con un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Tesini ed altri (*alla 7^a Commissione*);

« Disposizioni in materia di imposte sui redditi e sulle successioni » (2170-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

« Assegnazione di un contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale sordomuti da destinarsi alla gestione delle istituzioni scolastiche dell'ente stesso » (2268), d'iniziativa dei deputati Storchi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7^a Commissione*);

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra il Governo della Repubblica italiana e l'Agenzia internazionale dell'ener-

gia atomica (A.I.E.A.) concernente i contributi al finanziamento del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, firmato a Vienna il 7-8 agosto 1974 » (2284) (alla 3^a Commissione);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Provvedimento per il complesso archeologico di Pompei » (2059), d'iniziativa dei senatori Papa ed altri (alla 7^a Commissione);

« Costruzione di impianti sportivi nel Mezzogiorno » (2234), d'iniziativa dei deputati Lo Bello ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (alla 1^a Commissione);

c) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Indennità per danni patrimoniali subiti in servizio ed a causa di servizio dal personale dei fari e dei segnalamenti marittimi dipendente dalla Marina militare, a seguito di eventi di forza maggiore » (2197), di iniziativa del senatore Spora (alla 4^a Commissione).

Inoltre, la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Aumento del minimo di pensione alle casalinghe iscritte alla "Mutualità pensioni" » (1137), d'iniziativa dei senatori Corretto ed altri (alla 11^a Commissione);

« Provvedimenti a favore dei giovani alla ricerca di prima occupazione » (1155), d'iniziativa dei senatori Ziccardi ed altri (alla 11^a Commissione);

Infine, la Sottocommissione ha deliberato di rimettere all'esame della Commissione plenaria i disegni di legge:

« Istituzione dell'Università in Basilicata » (117), d'iniziativa dei senatori Scardaccione ed altri (alla 7^a Commissione);

« Istituzione in Benevento della terza Università della Campania » (1590), d'iniziativa dei senatori Ricci e Tanga (alla 7^a Commissione);

« Istituzione dell'Università statale a Brescia » (1597), d'iniziativa dei senatori De Zan ed altri (alla 7^a Commissione);

« Istituzione della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Salerno » (1679), d'iniziativa dei senatori Pinto e Tesauro (alla 7^a Commissione);

« Istituzione della nuova università di Caserta » (1816), d'iniziativa del senatore Santonastaso (alla 7^a Commissione);

« Statizzazione delle Università d'Abruzzo e di Trento » (1975), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri (alla 7^a Commissione);

« Statizzazione della libera università di Urbino » (2046), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri (alla 7^a Commissione);

« Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università dell'Abruzzo e della libera Università di Urbino » (2078), d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri (alla 7^a Commissione);

« Contributo per l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano » (2262), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri (alla 7^a Commissione);

« Istituzione delle Università statali degli Studi della Basilicata e del Molise, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica in Campobasso » (2298) (alla 7^a Commissione);

« Istituzione delle Università statali della Toscana e di Cassino, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica in Cassino » (2299) (alla 7^a Commissione);

« Istituzione delle Università in Abruzzo » (2300) (alla 7^a Commissione).

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:

« Disposizioni per la corresponsione di un assegno mensile in favore dei familiari del titolare di rendita di inabilità permanente, deceduto per cause non dipendenti da infortunio o da malattia professionale » (681), di iniziativa dei senatori Cirielli ed altri (*alla 11ª Commissione*);

« Provvidenze in favore delle vedove e degli orfani dei grandi invalidi sul lavoro deceduti per cause estranee all'infortunio sul lavoro o alla malattia professionale » (2240), d'iniziativa dei senatori Azimonti e Torelli (*alla 11ª Commissione*);

« Ripianamento dei debiti degli enti ospedalieri » (2271), d'iniziativa dei senatori Torelli ed altri (*alla 12ª Commissione*);

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zaccari, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Integrazione delle norme previste dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, e successive modificazioni, recanti disposizioni in materia di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti » (375), d'iniziativa dei senatori Averardi ed altri (*alla 11ª Commissione*);

« Modifica ed integrazione delle norme previste dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, e successive modificazioni, recanti disposizioni in materia di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti » (1720), d'iniziativa dei senatori Scardaccione ed altri (*alla 11ª Commissione*);

« Revisione dei prezzi e degli importi contrattuali per le costruzioni eseguite in applicazione della legge 26 gennaio 1963, n. 47 »

(2146-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 7ª Commissione*).

INDUSTRIA (10ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Alessandrini, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sul disegno di legge:*

« Provvedimenti a favore dei giovani alla ricerca di prima occupazione » (1155), d'iniziativa dei senatori Ziccardi ed altri (*alla 11ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Disposizioni per la corresponsione di un assegno mensile in favore dei familiari del titolare di rendita di inabilità permanente, deceduto per cause non dipendenti da infortunio o da malattia professionale » (681), d'iniziativa dei senatori Cirielli ed altri (*alla 11ª Commissione*).

LAVORO (11ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferralasco, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Ordinamento della professione di psicologo » (1779), d'iniziativa dei senatori Romagnoli Carettoni Tullia ed altri (*alla 2ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo relativo alle prestazioni lavorative de-

gli equipaggi dei veicoli addetti ai trasporti internazionali su strada (AETR), con Allegato e Protocollo, concluso a Ginevra il 1° luglio 1970 » (2281), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Rimozione del blocco delle convenzioni e relative tariffe — di cui all'articolo 8 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito nella legge 17 agosto 1974, n. 386 — stipulate dagli Enti mutualistici » (2257), di iniziativa del senatore Premoli (*alla 12ª Commissione*);

« Modificazioni al decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria » (2258), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri (*alla 12ª Commissione*);

« Provvedimenti urgenti per l'avvio della riforma sanitaria » (2308), d'iniziativa dei senatori Leggieri ed altri (*alla 12ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Giovedì 20 novembre 1975, ore 16

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

VIVIANI e COPPOLA. — Riforma della composizione e del sistema elettorale per il Consiglio superiore della magistratura

(1543-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Nuovo esame richiesto dal Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione - Doc. Senato I, n. 2*).

* * *

Seguito dell'esame di una proposta d'indagine conoscitiva sui problemi concernenti l'attuazione delle autonomie locali.

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Giovedì 20 novembre 1975, ore 10 e 17

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

BERLANDA ed altri. — Servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari (215).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Ordinamento della professione di avvocato (1775).

Ordinamento della professione di avvocato (422).

2. VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

2. COLELLA e FOLLIERI. — Modificazioni della disciplina del Codice civile in tema di consorzi e di società consortili (673).

3. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (1779).

4. CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA. — Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli Uffici giudiziari del Tribunale di La Spezia e del Tribunale di Massa (732).

5. FILETTI. — Estinzione del reato di emissione di assegno a vuoto (2168).

6. FILETTI. — Procedimento di ingiunzione per il recupero dei crediti di lavoro e dei contributi previdenziali ed assistenziali (1869).

II. Esame dei disegni di legge:

1. TORELLI. — Modifiche della legge 24 giugno 1923, n. 1395, e del regolamento approvato con regio decreto 23 ottobre 1923, n. 2537, relativi alla tutela del titolo di ingegnere e di architetto e all'esercizio delle due professioni (1229).

2. MAZZEI. — Provvedimenti eccezionali in materia di rapimento di minore di età e di omicidio volontario di appartenente alle forze dell'ordine (1898-*Urgenza*).

3. Provvedimenti urgenti relativi al processo civile e alla composizione dei collegi giudicanti (2246).

4. LANFRÈ ed altri. — Aumento della competenza dei giudici conciliatori e dei pretori e modifica del terzo comma dell'articolo 525 del Codice di procedura civile (1204).

5. Modificazione degli articoli 143, 158 e 159 del codice della navigazione (2229) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Modifiche agli articoli 179, 180, 181, 184 e 185 del codice della navigazione concernenti la vidimazione dei libri di bordo (2230) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. LANFRÈ ed altri. — Nuove norme per l'esercizio della professione forense e per l'ammissione nella Magistratura (1643).

7. FILETTI ed altri. — Proroga dei termini scadenti nel periodo feriale (1592).

8. VIVIANI e COPPOLA. — Riforma della composizione e del sistema elettorale per il Consiglio superiore della magistratura (1543-B) (*Approvato dal Senato e dalla Camera dei deputati*) (*Nuovo esame richiesto dal Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione - Doc. Senato I, n. 2*).

9. ROSA. — Nuovo ordinamento della professione di attuario (2036).

6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 20 novembre 1975, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Disposizioni sull'importazione e commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi lavorati e modificazioni alle norme sul contrabbando di tabacchi esteri (2311) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 20 novembre 1975, ore 10

Seguito dell'esame del documento elaborato in sede di Ministero della pubblica istruzione per lo studio dei problemi degli handicappati.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Revisione dei prezzi e degli importi contrattuali per le costruzioni eseguite in applicazione della legge 26 gennaio 1963,

n. 47 (2146-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo unificato con un disegno di legge di iniziativa dei deputati Tesini ed altri).

2. Integrazione dei finanziamenti per i maggiori oneri relativi alle opere di edilizia scolastica di cui all'articolo 14 della legge 24 luglio 1962, n. 1073 e all'articolo 2 della legge 13 luglio 1965, n. 874, nonché all'articolo 10 del decreto-legge 5 novembre 1973, n. 658, convertito, con modificazioni, nella legge 27 dicembre 1973, n. 868 (2264).

3. Deputati STORCHI ed altri. — Assegnazione di un contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale sordomuti da destinarsi alla gestione delle istituzioni scolastiche dell'ente stesso (2268) (Approvato dalla Camera dei deputati).

4. Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica (806).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

PAPA ed altri. — Provvedimento per il complesso archeologico di Pompei (2059).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Istituzione delle Università statali degli Studi della Basilicata e del Molise, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica di Campobasso (2298).

2. Istituzione delle Università statali della Tuscia e di Cassino, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica in Cassino (2299).

3. Istituzione delle Università in Abruzzo (2300).

4. SAMMARTINO ed altri. — Istituzione dell'Università degli studi nel Molise (46).

5. SCARDACCIONE ed altri. — Istituzione dell'Università in Basilicata (117).

6. DE ZAN ed altri. — Istituzione dell'Università della Lombardia orientale a Brescia (325).

7. DE ZAN ed altri. — Istituzione dell'Università statale a Brescia (1597).

8. LIMONI. — Istituzione di un Istituto superiore di educazione fisica con sede in Verona (1196).

9. RICCI e TANGA. — Istituzione in Benevento della terza università della Campania (1590).

10. PINTO e TESAURO. — Istituzione della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Salerno (1679).

11. SANTONASTASO. — Istituzione della nuova Università di Caserta (1816).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. MINNOCCI. — Istituzione di Università statali nelle provincie di Frosinone e Viterbo (1325).

2. DE LUCA ed altri. — Istituzione di Università statali in Abruzzo (1379).

3. VENTURI e BALDINI. — Contributo annuo dello Stato in favore della libera Università di Urbino (1830).

4. PIERACCINI ed altri. — Statizzazione della libera università di Urbino (2046).

5. PIERACCINI ed altri. — Statizzazione delle Università d'Abruzzo e di Trento (1975).

6. VERONESI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università dell'Abruzzo e della libera Università di Urbino (2078).

IV. Esame dei disegni di legge:

1. Deputato BELLISARIO ed altri. — Modifica della tabella XVIII allegata al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, per la configurazione autonoma dell'insegnamento della psichiatria e della neurologia (1758) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. RUHL BONAZZOLA Ada Valeria ed altri. — Istituzione di sezioni serali di scuole medie secondarie statali (1447).

3. FALCUCCI Franca ed altri. — Norme per il riconoscimento delle scuole non statali di servizio sociale e del titolo di assistente sociale (1877).

4. NENNI ed altri. — Concessione di un contributo annuo a favore della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano (1992).

5. BARTOLOMEI ed altri. — Contributo per l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano (2262).

V. Seguito dell'esame del disegno di legge:

VEDOVATO ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 150 milioni a favore della fondazione « Accademia Musicale Chigiana » con sede in Siena (2064).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra il Governo della Repubblica Italiana e l'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (A.I.E.A.) concernente i contributi al finanziamento del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, firmato a Vienna il 7-8 agosto 1974 (2284).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 20 novembre 1975, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

SANTALCO ed altri. — Disciplina degli scarichi nelle acque marittime (2111).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Norme per l'autorizzazione della spesa di lire 30 miliardi per lavori su linee di navigazione interna di 2ª classe (2260).

2. GROSSI ed altri. — Completamento della costruzione del canale navigabile Milano-Cremona-Po e partecipazione della Regione Lombardia alla realizzazione dell'opera (1420).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Giovedì 20 novembre 1975, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. FERMARIELLO ed altri. — Norme per la protezione della natura e della fauna e per l'esercizio della caccia (285).

SPAGNOLLI ed altri. — Norme per la difesa della fauna selvatica italiana (604).

ZUGNO ed altri. — Legge quadro sulla caccia (768).

AVERARDI ed altri. — Norme per la protezione degli ambienti naturali della fauna selvatica e per la disciplina dell'esercizio venatorio (1200).

2. Ulteriori compiti dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (1791).

3. Modifiche ed integrazioni agli articoli 8 e 71 del regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, modificato dalla legge 2 agosto 1967, n. 799, recante norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia (2303) (Approvato dalla Camera dei deputati).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati TRUZZI; TASSI ed altri; BARDELLI ed altri; VINEIS ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (2187) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 13 maggio 1966, n. 303, istitutiva dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (1922).

3. CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore dei piccoli proprietari di terreni affittati (70).

4. SCARDACCIONE ed altri. — Nuove norme concernenti la durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1464).

5. DE MARZI ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (1699).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ZUGNO ed altri. — Estensione alle società per l'esercizio di imprese plurifamiliari in agricoltura delle agevolazioni in favore delle società cooperative (1968).

2. MEDICI ed altri. — Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio d'oliva (1500).

3. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, numero 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

Norme integrative sull'esercizio del diritto di prelazione di cui all'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà diretto-coltivatrice (1759).

4. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

5. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

6. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

7. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

8. DALVIT ed altri. — Concorso statale nella spesa per l'organizzazione del XIV Congresso internazionale della vite e del vino (1795).

9. SEGNANA ed altri. — Disciplina della piscicoltura (2213).

10^a Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Giovedì 20 novembre 1975, ore 10

Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sui problemi del settore assicurativo.

12^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 20 novembre 1975, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Obbligo dei medici chirurghi di denunciare i casi di intossicazione da antiparassitari (1974) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

PREMOLI. — Rimozione del blocco alle convenzioni e relative tariffe — di cui all'articolo 8 del decreto-legge 8 luglio 1974,

n. 264, convertito nella legge 17 agosto 1974, n. 386 — stipulate dagli Enti mutualistici (2257).

MINNOCCI ed altri. — Modificazioni al decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (2258).

TORELLI ed altri. — Ripianamento dei debiti degli enti ospedalieri (2271).

LEGGIERI ed altri. — Provvedimenti urgenti per l'avvio della riforma sanitaria (2308).

Giunta

per gli affari delle Comunità europee

Giovedì 20 novembre 1975, ore 10

Comunicazioni del Presidente.

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

Giovedì 20 novembre 1975, ore 10

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 23*